

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	15/01/2019	18	Terremoto a Ravenna Avvertito nel Nord-Est <i>Redazione</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	15/01/2019	21	Si chiama eroina il " buco nero " delle nostre città = Eroina, buco nero delle città <i>Silvia Ballestra</i>	4
LEGGO	15/01/2019	5	Yulen nel pozzo come Alfredino = Yulen, 2 anni, va giù nel pozzo per 110 metri. Soccorsi disperati <i>M.fab.</i>	6
LIBERO	15/01/2019	15	Yulen come Alfredino: a due anni, inghiottito dal pozzo <i>Tiziana Lapelosa</i>	7
REPUBBLICA	15/01/2019	15	Fuori pista cargo dell'esercito iraniano quindici morti <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	15/01/2019	15	Yulen, in fondo a un pozzo come Alfredino <i>Alessandro Oppes</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2019	1	Mercoledì? al cinema per aiutare le persone colpite dal maltempo in Veneto <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo e neve: il traforo Gran San Bernardo chiuso ai tir - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Emergenza neve in Tirolo: "forte" pericolo di valanghe - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo: ecco i consigli per la spesa, per combattere il freddo e l'influenza - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo e ghiaccio sulle strade: allerta del Comune di Avezzano per gelicidio - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Vento forte, divampano gli incendi: fiamme nei boschi vicino al lago di Garda e nelle Valli di Lanzo - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Alto Adige: prime nevicate abbondanti, strade chiuse - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Siena: di nuovo aperto al pubblico l'orto botanico dell'Università - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo e gelo, attenzione al rincaro prezzi: i consigli per la spesa - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo: Anterselva tagliata in due dopo valanga - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo, valanga in Alto Adige: centro biathlon evacuato - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Firenze: continua l'accoglienza per l'emergenza freddo - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Forte foehn al nord: sul Monte Jafferau in Piemonte la seggiovia diventa un'attrazione da Luna Park [VIDEO] - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Balcani: la neve crea problemi in Montenegro e Bosnia - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
ansa.it	14/01/2019	1	Pericolo valanghe "forte" in Tirolo - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	14/01/2019	1	Incendi boschivi, 66 casi in 15 giorni - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	14/01/2019	1	Maltempo, 230 poliziotti in Baviera - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
askanews.it	14/01/2019	1	Iran, aereo cargo si schianta in atterraggio vicino a Teheran <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	14/01/2019	1	Brescia, vasto incendio nei boschi sopra Tignale <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	14/01/2019	1	Spagna, bimbo di due anni e mezzo cade in un pozzo profondo 110 metri <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	14/01/2019	1	Maltempo: in Sicilia scuole senza riscaldamento, M5S "Inaccettabile" <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	14/01/2019	1	Maltempo: Coldiretti Vicenza, il ghiaccio porta alle stelle prezzo frutta e verdura (2) <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2019

liberoquotidiano.it	15/01/2019	1	Terremoto in Romagna, scosse a Ravenna e Cervia: ancora paura sulla costa adriatica <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	15/01/2019	1	Terremoto 4.6 in Romagna <i>Redazione</i>	33
quotidiano.net	14/01/2019	1	Spagna, bimbo di due anni cade in un pozzo. Lotta contro il tempo per salvarlo - Esteri <i>Quotidianonet</i>	34
quotidiano.net	14/01/2019	1	Previsioni meteo, torna la neve copiosa sulle Alpi. E anche la pianura rischia - Meteo <i>Quotidianonet</i>	35
tiscali.it	14/01/2019	1	Il M5S è pronto: "Migliore legge possibile sull'acqua pubblica". Le resistenze: "Tre miliardi di investimenti a rischio" <i>Redazione</i>	37
corriere.it	14/01/2019	1	Spagna, bambino cade in un pozzo - Corsa contro il tempo per salvarlo <i>Redazione</i>	39
huffingtonpost.it	14/01/2019	1	Bimbo di 2 anni caduto in un pozzo in Spagna: corsa contro il tempo per salvarlo <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	14/01/2019	1	Spagna trattiene il fiato: sforzi disperati di salvare bimbo caduto nel pozzo <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	14/01/2019	1	La Prefettura nega il ricongiungimento con il figlio minore ad Amatrice perché le casette sono senza agibilità <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	14/01/2019	1	Bonifica-beffa al campo rom: fondi per i roghi alle baracche <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	14/01/2019	1	Rieti, il sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi ad Accumoli <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	14/01/2019	1	Spagna, bimbo di 2 anni cade in un pozzo: lotta contro il tempo. E la mente torna Vermicino <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	14/01/2019	1	Bimbo di 2 anni cade in un pozzo profondo 110 metri, Malaga come Vermicino <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	14/01/2019	1	Temperature in picchiata - Estate torrida e adesso arriva il ghiaccio <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	14/01/2019	1	Vicino a Malaga - Spagna, bimbo cade in un pozzo a 100 metri di profondità. Lotta contro il tempo per salvarlo <i>Redazione</i>	48
lapresse.it	14/01/2019	1	Breve tregua dal maltempo: il meteo del 14 e 15 gennaio <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	14/01/2019	1	Il tempo della settimana, giovedì nuvole in attesa della neve <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	14/01/2019	1	A metà settimana previste nuvole in attesa della neve <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	14/01/2019	1	Bruciano le montagne in valle di Lanzo: canadair in azione, distrutti ettari di bosco <i>Redazione</i>	52
lettera43.it	14/01/2019	1	Le cose da sapere sul bimbo caduto nel pozzo in Spagna <i>Redazione</i>	53
lettera43.it	15/01/2019	1	Terremoto tra Emilia-Romagna e Veneto <i>Redazione</i>	54
protezionecivile.gov.it	14/01/2019	1	Maltempo: in arrivo venti forti anche su Puglia, Basilicata e Calabria <i>Redazione</i>	55
rainews.it	15/01/2019	1	Traffico rifiuti: 15 arresti, 57 indagati <i>Redazione</i>	56
vigilfuoco.it	14/01/2019	1	Belluno, brucia la baita di Malga Foca <i>Redazione</i>	57
dire.it	14/01/2019	1	I sardi contro la ministra Grillo: "Lotta a peste suina è merito nostro, non del M5s" - DIRE.it <i>Redazione</i>	58
dire.it	14/01/2019	1	Mercoledì se vai al cinema aiuti il Veneto, ecco dove - DIRE.it <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	14/01/2019	1	Spagna, bambino cade in un pozzo: corsa contro il tempo per salvarlo. Il flebile pianto non si sente più <i>Redazione</i>	62
italpress.com	14/01/2019	1	MALTEMPO, IN ARRIVO VENTI FORTI <i>Redazione</i>	63

Magnitudo 4.6**Terremoto a Ravenna Avvertito nel Nord-Est***[Redazione]*

Paura in Romagna per una forte scossa di terremoto, poco dopo la mezzanotte. Il sisma ha registrato una magnitudo del 4.6 della scala Richter. Epicentro a undici chilometri ad est di Ravenna, a 25 chilometri di profondità. Mezz'ora dopo un'altra scossa a vicino a Cervia di magnitudo 3, a 22 chilometri di profondità. La notizia è stata data con un tweet dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Magnitudo 4.6 Molte persone si sono riversate in strada, svegliate nel sonno. E alcune hanno deciso di passare la notte in strada, dormendo all'interno della propria auto. Ma dai primi accertamenti sarebbero stati registrati solo lievi danni. Coinvolte le zone nella provincia di Forl'i e Cesena. Ma la scossa si è sentita distintamente anche in alcune aree del Nord Italia, soprattutto nel Nord-Est, in Veneto. Scossa sentita a Padova. Segnalazioni sono arrivate anche da Ravenna, Rovigo, Venezia, Modena, Bologna, persino da Trieste. Subissate di chiamate i Vigili del fuoco. Partita subito sui social il tarn tarn di chi abita nella zona colpita. -tit_org-

Si chiama eroina il " buco nero " delle nostre città = Eroina, buco nero delle città

q SILVIA BALLESTRA A PAG. 21

[Silvia Ballestra]

NUOVE TENDENZE Si chiama eroina il "buco nero" delle nostre città O SILVIA BALLESTRA A PAG. 21 LETTURE I NUOVI TOSSICI BUCO Anche se soimnorsa dalla narrazione della cocaina-"pulita", bene e da merchandising-la droga "cattiva" non se ne è mai andata. Da Rogoredo alle alb^periferie.Ekxo penile bisogna parlarne: per non lasciarlo fare ai poliuci láñese che scorre persino nelle acque reflue della città, droga globale che viene buona per fare tante serie tv e merchandising su Narcos e dintorni. SILVIA BALLESTRA apita di dover ricominciare a parlare di eroina. Capita di dover ricominciare a parlare di droghe, perché da un pezzo non se ne parlava più. O meglio, da un pezzo si parlava solo di cocaina: droga pulita, droga bene, droga per "ricchetti", droga mi- E invece si viene a scoprire che non solo l'eroina non se ne è mai andata, ma è anche diventata molto più a buon mercato, venduta in tagli adattabili alle paghette dei più piccoli, spacciata trasversalmente a tossicodipendenti di ogni età e condizione, consumata in posti degradati, di periferia (il "bosco della droga" di Rogoredo), pericolosi e abbandonati, isolati. Capita dopo un anno, quello passato, aperto e chiuso da due omicidi di ragazzine (Pamela Mastropietro, Désirée Mariottini, 18 e 16 anni), la cui fine terribile è stata usata dalla propaganda leghista per alimentare la crociata contro gli immigrati neri, spacciatori e violentatori, più che per fermarsi a riflettere sul ritorno fra i giovanissimi di una sostanza che si pensava antica, superata, archiviata. Capita di dover ricominciare a parlare di droga per non lasciare l'argomento a sciagurati politici. Mentre negli Stati Uniti e in Canada si depenalizza e legalizza la cannabis, qui tocca confrontarsi con i fautori del decreto "Scuole sicure" (magro bilancio a dicembre 2018:2 milioni di euro per 5 kg di droga sequestrata, come dichiarato dal ministro Salvini stesso) o con assessori all'Istruzione come Elena Donazzan che in Veneto propone schedature di massa mediante test antidroga obbligatori e conseguenti bocciature per gli studenti consumatori di hascisc. Politiche destinate all'inutilità e dichiarazioni improntate all'ignoranza. Ben venga, dunque, questo libro della storica Vanessa Roghi, Piccola città, una storia comune di eroina (Laterza, 218 pg-, euro 19) che arriva al momento giusto, dopo decenni di silenzio e rimozione. Libro di storiama anche memoir: perché la storia di questo "progressivo suicidio di massa" riguarda moltissimi dei nati fra gli anni 60 e 80, ed è dunque una comune storia generazionale, ma riguarda anche le storie dei piccoli paesi di provincia e del Paese tutto, e riguarda la storia di migliaia di famiglie. Ed è su questi piani che Vanessa Roghi conduce la sua ricerca e la sua ricostruzione. Lo fa attraverso la storia della sua famiglia, del suo babbo diventato tossico "da grande" quando già era sposato e aveva una bambina, lo fa attraverso la storia della sua piccola città, Grosseto, lo fa attraverso la storia della percezione sociale e culturale della figura del tossico. Lo fa con gli strumenti della storica, analizzando le leggi che si sono succedute (la prima nel '54, poi quella storica del 1975, infine la terribile Giovanardi-Fini del '90), seguendo i testi via via usciti (Blumir, Cancrini, Lombardo Radice, Jervis), riprendendo articoli e inchieste dell'epoca (Zavoli, Rivolta, Marrazzo), ricostruendo il contesto politico (il Movimento, i rapporti con il Pci, l'atteggiamento delle destre). E storia della sostanza e della sua diffusione. L'Italia, all'inizio, è luogo di passaggio dall'oppio che arriva dallaTurchia per approdare a Marsiglia, centrale di raffinazione. Negli anni Sessanta è il mercato legale delle ricette mediche e delle industrie farmaceutiche, prima ancoradiquelloillegaledello spaccio, che causa la diffusione della droga non solo nelle élite ma in o- gru strato sociale. Ma è il 1970 l'anno dell'emergenza nazionale, di quella che comincia a essere chiamata "epidemia", con la formazione di un'ideologia intorno alla droga: ne i giornali cominciano a diffondersi allora termini come contagio, malattia, male oscuro, flagello da cui non c'è salvezza. Nell'estate del 1975, l'eroina arriva nei paesi con meno di 20 mila abitanti. Non più solo borghesi annoiati o freak marginali, ma ragazzi qualunque, operai, studenti. Il numero dei consumatori comincia a salire vertiginosamente, viene varata la nuova legge che si occupa di droga comediemergenzzasanitariaconla nascita di appositi centri

specialistici antidroga e la distinzione fra droghe leggere e pesanti. Parallelamente si cerca di fare informazione, o meglio controinformazione, perché sull'argomento regna la confusione e molti cominciano a bucarsi senza avere la più pallida idea o conoscenza riguardo alla dipendenza. Questo libro è anche una storia dei tossici: per generazioni, per percezione. Con il Pci che si batte contro la criminalizzazione ma poi non vuole che entrino nelle Case del Popolo, con i sentimenti comuni verso di loro, che sono rancore, paura, rimorso (dichiara la sociologa Maria Giuliana Luna al manifesto nel 1979). Con i tossici che si sentono "vittime del sistema" e con le narrazioni deresponsabilizzanti: "Ci hanno fatto fuori" e la sconfitta storica di una generazione ("ma di quale sconfitta stiamo parlando e soprattutto: di quale generazione?", chiede Vanessa Roghi, perché l'eroina "non colpisce solo i movimenti politici, non stronca progetti, non frena la rivoluzione. E solo in minima parte appartiene alla sinistra extraparlamentare.") Da Bolzano a Palermo 300.000 persone diventano eroinomani in Italia nei primi anni Ottanta. Sorgono le prime comunità di recupero. Con la legge del '75 sono arrivati i soldi e la questione delle dipendenze diventa, per alcuni, un grosso affare. C'è un prima e c'è un dopo, nella storia dell'eroina e dei tossici in Italia. La comparsa dell'Aids. Altra storia rimossa. Altra storia a tappe che rievoca stigma e terrore, confusione e mancanza di informazione. I tossici diventano appestati, zombie, intoccabili: a San Benedetto del Tronto (la mia piccola città), alla fine degli anni Ottanta circola questa storia terrificante di un tossico che si è ferito ed è andato a lavarsi nella fontana della Rotonda e l'acqua è diventata "tutta rossa" e sono arrivati uomini con tute, autopompe e disinfettanti a svuotare e sterilizzare tutto. E psicosi. Questo libro è anche un libro sulle tante nostre piccole città, di provincia o più grandi (Grosseto come San Benedetto, ma anche Fasano, Bari, Pescara, Foggia, Bergamo, i paesi attorno a Torino, e Milano, Roma, Bologna ovviamente, e Verona -15.000 tossici su 300.000 abitanti - e i paesini della Calabria: è tutto il Paese, tutto). E Vanessa Roghi l'ha costruito anche alternando i capitoli di storia a pagine di "Voci", come grande racconto collettivo, di storie arrivate via facebook e raccolte da protagonisti, parenti, fratelli e sorelle minori. Ed è una storia privata, di una bambina che aveva genitori giovani e li ha osservati, ascoltati, raccontati e che, quando già era al liceo, nella sua piccola città ha avuto il padre arrestato per droga e ora, da grande, prova a fare i conti con tutto questo. Con rigore di storica e amore di figlia. è RIPRODUZIONE RISERVATA © libro.-piccola città 1- Piccole città, una storia comune di eroina Vanessa Roghi Pagine: 218 Prezzo: 19 Editore: E una storia che riguarda la provincia e i piccoli centri. Con numeri da brivido: Verona. 150.000 abitanti e 15 mila drogati.. "Vittime del sistema" Un tossico nel "bosco della droga" di Rogoredo, a Milano i-oPresse -tit_org- Si chiama eroina il buco nero delle nostre città - Eroina, buco nero delle città

Spagna in ansia per la sorte di un bimbo di 2 anni precipitato a Malaga

Yulen nel pozzo come Alfredino = Yulen, 2 anni, va giù nel pozzo per 110 metri. Soccorsi disperati

[M.fab.]

Spagna in ansia per la sorte di un bimbo di 2 anni precipitato a Malaga Yulen nel pozzo come Alfredino La Spagna è col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermículo: Yulen, un bimbo di 2 anni è caduto in un pozzo profondo 110 metri, a Malaga. a pagina 5 Yulen, 2 anni, va giù nel pozzo per 110 inetri. Soccorsi disperati Spagna in amia, non è stata individuata Ø posizione del bimh La Spagna sta conoscen- soccorsi che dovettero vita a un bambino di do oggi l'ansia e lo choc arrendersi e milioni di due anni e mezzo finito che provò tutta Italia italiani che piansero da- in un pozzo di prospequasi 38 anni fa, quan- vanti a teleschermi do- zione largo 25 centimedo il Belpaese trepidò pò essere stati incollati tri e profondo 110 metri per la sorte del piccolo per 18 ore di fila ad una mentre trascorreva una Alfredino Rampi caduto diretta televisiva che in un pozzo in aperta non aveva precedenti. campagna a Vermicino, Ora invece si spera pochi chilometri di di- che il progresso tecnolostanza da Roma. La sto- gico e la fortuna diano ria non finì bene, con i una mano nel salvare la giornata in campagna con la sua famiglia a To- talan, vicino Malaga. Secondo quanto riferiscono i media spagnoli, i soccorritori - un centinaio di persone tra Guardia Civil, Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco - hanno lavorato tutta la notte di domenica e la giornata di ieri per poter raggiungere il piccolo Yulen, senza ottenere risultati. Anche il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Il portavoce della Guardia Civil di Malaga ha spiegato che sono stati tentati diversi modi per poter accedere al bambino. Stiamo cercando di estrarre la terra e creare un tunnel parallelo, ma al momento abbiamo raggiunto i 73 metri. Finora non abbiamo trovato il bambino, è molto difficile lavorare in queste condizioni. (M.Fab.) riproduzione riservata YULEN NEUE VISCERE DELLA TERRA COME ALFREDINO Alfredino Rampi, 6 anni, morto in un pozzo a Vermicino -tit_org- Yulen nel pozzo come Alfredino - Yulen, 2 anni, va giù nel pozzo per 110 metri. Soccorsi disperati

A Malaga cento persone al lavoro per salvarlo. I genitori hanno perso pure un altro bambino
Yulen come Alfredino: a due anni, inghiottito dal pozzo

[Tiziana Lapelosa]

A Malaga cento persone al lavoro per salvarlo. I genitori hanno perso pure un altro bambini TIZIANA LAPELOSA In Spagna è una corsa contro il tempo quella per salvare il piccolo Yulen, il bambino di due anni che domenica pomeriggio, intorno alle due, è caduto in un pozzo profondo cento metri e largo appena venticinque centimetri. I genitori, José Rosello, disoccupato, e Victoria Garcia detta Vicky, che lavora in una catena di fast food, assistiti dagli psicologi della Protezione civile spagnola, non riescono a credere a quanto accaduto in quella casa di campagna a Totalàn, periferia di Malaga, sud della Spagna. Nel loro cuore è ancora troppo vivo il dolore per la morte di un altro figlio, Oliver, nato con un problema al cuore e morto all'età di tre anni mentre passeggiava su una spiaggia. E la madre ora dice che no, non è possibile che possa perdere anche quest'altro figlio, l'unico, che i soccorritori lo tireranno fuori, sano e salvo, dal quel buco nero senza protezione in cui è precipitato domenica pomeriggio intorno alle due. Non può che essere così. L'area su cui tutta la Spagna ha gli occhi puntati, si chiama Las Protegidas e da queste parti tutti sono devoti alla Virgen del Carmen alla quale ora le famiglie che vivono in questo angolo di terra rivolgono le proprie preghiere per salvare il piccolo. Si fa fatica a pensare a cosa possa provare nell'abisso della terra quel piccolo ometto che girava con le caramelle tra le mani e chissà se mai tornerà su quel triciclo che è tra i suoi giochi preferiti. Eppure, le operazioni di salvataggio del piccolo Yulen sembrano alquanto difficili in una zona che, come se non bastasse, è pure impervia. A cercare di tirarlo fuori è una squadra di cento persone tra tecnici specializzati e pompieri, che lavorano in un'area di duecento metri quadrati. Il robot che è stato fatto scivolare nel cunicolo per individuare la posizione del bambino non è riuscito ad andare oltre i 73 metri. Una frana non ha permesso alla macchina di proseguire oltre. Con una telecamera, capace di rilevare anche la temperatura, si è poi tentato di individuare Yulen, quantomeno per avere la possibilità, una volta individuato, di capire se è vivo e quindi di alimentarlo attraverso un piccolo tubo. Nel frattempo, dopo che con una idropompa si sarà aspirata la frana intema al tunnel, le pareti della cavità saranno "intubate" per evitare ulteriori cedimenti. A diversi metri di distanza, invece, gli specialisti della Guardia Civil spagnola costruiranno un tunnel parallelo, distante abbastanza da evitare che vibrazioni o eventuali frane creino problemi al bambino. La costruzione di un tunnel parallelo, che potrebbe richiedere due giorni, consentirebbe la discesa di un soccorritore che potrebbe fare un buco per raggiungere il pozzo iniziale e quindi il bambino, ha spiegato Aitor Soler, il capo dell'Unità speciale di emergenza specialista in soccorsi nelle grotte nei terremoti. Da Madrid Pedro Sánchez segue le operazioni di recupero e con lui tutta la Spagna e l'Italia che ha ancora impressa nella mente le immagini del piccolo Alfredino, il bambino che cadde in un pozzo a Vermicino. Per lui non ci fu nulla da fare. Morì, a 60 metri sotto terra, dopo tre giorni di tentativi per salvarlo. Era il 1981. La sua storia è rimasta impressa nella memoria, un dramma collettivo, una ferita mai rimarginata che si riapre ogni volta che qualcuno cade in un pozzo. Il pozzo in cui è precipitato il piccolo Yulen -tit_org-

Fuori pista cargo dell'esercito iraniano quindici morti

[Redazione]

Fuori pista cargo dell'esercito iraniano quindici morti Un Boeing 707 dell'esercito iraniano, che trasportava carne acquistata in Kirghizistan, si è schiantato a nord di Teheran, causando la morte di almeno 15 persone. Tra i 16 membri dell'equipaggio, l'ingegnere di volo è stato ritrovato vivo ma in fin di vita. Il pilota ha perso il controllo dopo un atterraggio di emergenza per il maltempo nell'aeroporto Fath, regione di Alborz: l'aereo è uscito dalla pista di atterraggio, andando a sbattere prima contro la barriera di protezione e poi contro le case del complesso residenziale di Safadasht. -tit_org- Fuori pista cargo dell'esercito iraniano quindici morti

Corsa contro il tempo in Spagna

Yulen, in fondo a un pozzo come Alfredino

[Alessandro Oppes]

Corsa contro il tempo Spagna Corsa contro il tempo in Spagna Corsa contro il tempo in Spagna per tentare di trarre in salvo Yulen, un bimbo di due anni, caduto domenica scorsa in un pozzo profondo 110 metri e con un diametro di appena 25 centimetri. Una vicenda che ricorda quella di Vermicino, 37 anni fa, quando l'Italia intera seguì in diretta tv la tragedia di Alfredino Rampi. Con la stessa apprensione, la Spagna spera nel miracolo per Yulen, ma col trascorrere delle ore le possibilità di successo si riducono sensibilmente. Il piccolo è precipitato due giorni fa nella fossa di prospezione per l'acqua quando giocava nei campi a Totalan, alla periferia di Malaga, mentre i genitori erano distratti dai preparativi per un pranzo all'aperto a base di paella. Entrambi ventenni, Victoria e José seguono le complicatissime operazioni di soccorso assistiti da un'equipe di psicologi. Appena due anni fa avevano perso il figlio maggiore, Oliver di 3 anni, morto all'improvviso mentre passeggiava con i genitori in una spiaggia di Malaga. Impossibile per i soccorritori calarsi all'interno del pozzo, considerate le ridottissime dimensioni del diametro. Più di cento le persone impegnate tra squadre della Protezione civile, vigili del fuoco e Guardia civile. Ma fino ad ora non è stato possibile localizzare il piccolo. Il piccolo robot con telecamera, calato in più occasioni, non ha potuto superare finora i 78 metri di profondità perché una frana ha complicato ulteriormente le operazioni. Sono stati individuati - uniche tracce di Yulen - un sacchetto di caramelle e un bicchiere di plastica che il bimbo aveva in mano al momento della caduta. Si tratta non solo di arrivare al luogo dov'è il bambino, ma di liberarlo dal materiale crollato e salvaguardare la cavità per poter riportare Yulen in superficie, ha spiegato la vice-prefetto di Malaga, Maria Gamez. La protezione civile ha impostato un'operazione basata su tre tecniche differenti. Con una pompa aspiratrice si estrae il materiale franato fino a 78 metri. Poi si dovrebbe scavare un pozzo parallelo a quello in cui è caduto il bambino, rafforzando allo stesso tempo le pareti del pozzo principale per evitare nuovi cedimenti. Impresa per niente semplice, ammettono i tecnici. E destinata a complicarsi sempre più con il passare delle ore. - Alessandro Oppes Il piccolo di due anni precipitato a 110 metri di profondità. Complessa operazione di salvataggio -tit_org-

Mercoledì? al cinema per aiutare le persone colpite dal maltempo in Veneto

[Redazione]

Lunedì 14 Gennaio 2019, 12:04 Mercoledì 16 gennaio chi andrà al cinema in Veneto potrà aiutare le aree colpite dal maltempo: le sale cinematografiche che aderiscono all'iniziativa promossa da Regione e AGIS destineranno, infatti, quota parte dell'incasso di quella giornata alle popolazioni che vivono nelle zone devastate da vento e pioggia nei mesi di ottobre e novembre 2018. L'iniziativa di solidarietà, denominata Veneto in ginocchio, vede protagonista il variegato mondo della cultura e dello spettacolo e che, per quanto riguarda il cinema, conta sull'adesione delle seguenti 27 sale della regione: Multisala La Petite Lumière Belluno BL Cinema Eden Cortina D'Ampezzo BL Cinema Piccolo Teatro Padova PD Multisala MPX Padova PD Cineplex Dream Park Due Carrare PD Multisala Porto Astra Padova PD Multisala Astra Padova PD Cinema Rex Padova PD Il Lux Padova PD Multisala Politeama Badia Polesine RO Multisala G. Melies Conegliano TV Multisala Italia Montebelluna TV Cinema Cristallo Oderzo TV Multisala Manzoni Paese TV Multisala Edera Treviso TV Multisala Corso Treviso TV Multisala Hesperia Castelfranco TV Cinema Dante Mestre VE Multisala Verdi Cavarzere VE Multisala Candiani Mestre VE Multisala Palazzo Mestre VE Cinema Teatro Mirano VE Multisala Metropolis Bassano del Grappa VI Cinema Odeon Vicenza VI Cinema Alcione Verona VR Multisala Cristallo San Bonifacio VR Cinema Campana Marano Vicentino VR Le imprese associate all'AGIS si sono prontamente affiancate all'iniziativa della Regione del Veneto sottolinea il presidente Unione AGIS Triveneta, Franco Oss Noser, confermando la stretta vicinanza del mondo dello spettacolo ai bisogni, problemi ed emozioni del territorio. Ringrazio Agis e le tante imprese del settore che hanno confermato una volta di più la propria sensibilità e generosità afferma assessore regionale alla cultura, Cristiano Corazzari: con il loro aiuto sarà possibile far confluire nel conto corrente della Regione del Veneto ulteriori risorse che serviranno a finanziare interventi di sostegno alle aree colpite dagli eventi calamitosi dei mesi scorsi. Nel frattempo si continua a lavorare al cartellone del teatro e degli spettacoli dal vivo, nel quale sono impegnate note istituzioni culturali e numerose realtà artistiche del Veneto, unite sottolinea l'assessore in un'azione solidaristica di grande valore sociale. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Maltempo e neve: il traforo Gran San Bernardo chiuso ai tir - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e neve: il traforo Gran San Bernardo chiuso ai tir
Chiuso al transito dei tir il traforo del Gran San Bernardo, che collega l'Italia con la Svizzera
A cura di Filomena Fotia
14 Gennaio 2019 - 09:36 [neve_autostrada-300x200]
Chiuso al transito dei mezzi pesanti il traforo del Gran San Bernardo, che collega l'Italia con la Svizzera, a causa di una nevicata in atto sul versante elvetico della Alpi. I tir provenienti dall'Italia vengono fermati all'uscita autostradale Aosta Este smistati nelle aree di parcheggio.

Emergenza neve in Tirolo: "forte" pericolo di valanghe - Meteo Web

[Redazione]

Emergenza neve in Tirolo: forte pericolo di valanghe
Emergenza neve in Tirolo: le precipitazioni nevose in vaste zone del land austriaco hanno innalzato il pericolo valanghe
A cura di Filomena Fotia
14 Gennaio 2019 - 10:29 [valanga-640x376]
Prosegue emergenza neve in Tirolo: le precipitazioni nevose in vaste zone del land austriaco hanno innalzato il pericolo valanghe, che è forte, ovvero grado 5 di 5. Numerose strade sono chiuse e alcune località sono isolate: migliaia i turisti rimasti bloccati. Nella giornata di ieri a Lech, nel Vorarlberg, una valanga ha travolto un gruppo di sciatori durante un fuoripista: 3 sono morti e uno risulta ancora disperso. Sale quindi a 8 il numero delle vittime dell'ondata di maltempo in Austria.

Maltempo: ecco i consigli per la spesa, per combattere il freddo e l'influenza - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: ecco i consigli per la spesa, per combattere il freddo e influenzal consigli per ottimizzare la spesa e non rinunciare, nonostante i danni provocati dal maltempo, a cibi preziosi per il benessere. A cura di Filomena Fotia. 14 Gennaio 2019 - 11:06. Influenza. Verificare origine nazionale, acquistare prodotti locali, comprare direttamente dagli agricoltori nei mercati o in fattoria e non cercare per forza il frutto perfetto perché piccoli problemi estetici non alternano le qualità organolettiche e nutrizionali, i cosiddetti brutti ma buoni. Sono questi i consigli della Coldiretti per ottimizzare la spesa e non rinunciare, nonostante i danni provocati dal maltempo, a cibi preziosi per il benessere in questa stagione per combattere le basse temperature e l'arrivo del piccolo influenzale. Con la riapertura dei mercati sottolinea la Coldiretti gli effetti dell'ondata di freddo e neve si sentono sugli scaffali di negozi e supermercati dove alcune referenze mancano perché distrutte dal gelo e si segnalano aumenti dei prezzi per altre. Si tratta del risultato dei danni provocati dal maltempo che ha ridotto l'offerta di ortaggi per le gravi perdite di prodotto nei campi all'aperto e problemi anche in serra soprattutto nel centro-sud Italia, ma le difficoltà riguardano anche il resto dell'Europa e del bacino del Mediterraneo con conseguenti tensioni sui prezzi nel carrello della spesa. Nelle campagne del sud sottolinea la Coldiretti le temperature sotto zero hanno danneggiato le coltivazioni invernali come carciofi, finocchi, sedano, prezzemolo, cavoli, verze, cicorie e broccoli, ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Nei campi continua la Coldiretti è corsa contro il tempo per raccogliere le produzioni salvate dal gelo e per proteggere quelle sopravvissute dopo un 2018 che ha provocato danni all'agricoltura italiana stimati in circa 1,5 miliardi. L'anomalia climatica riferisce la Coldiretti ha ridotto i raccolti anche in Marocco, Egitto, Turchia, Olanda e Spagna dove nella Murcia, che rifornisce tradizionalmente i mercati europei, sono stati distrutti almeno trecento ettari di carciofi, lattuga e broccoli. Gli effetti continua la Coldiretti si fanno sentire sul carrello della spesa degli italiani con la mancanza di prodotto sugli scaffali e aumenti che nei mercati all'ingrosso variano fino al 20% delle zucchine al 30% per i carciofi ma che riguardano anche cavolfiori, finocchi e lattughe, dall'inizio dell'anno. Diversa la situazione continua la Coldiretti per le produzioni frutticole, sia quelle già raccolte, come mele, pere, kiwi, che quelle in fase di raccolta, come gli agrumi, con prezzi all'origine per i produttori molto bassi o addirittura bassissimi nel caso delle clementine, su valori inferiori ai 20 centesimi di euro al chilogrammo. In queste condizioni conclude la Coldiretti è necessario verificare che sulla pesante crisi che ha colpito gli agricoltori non si innestino pericolose speculazioni che colpiscono produttori e consumatori.

Maltempo e ghiaccio sulle strade: allerta del Comune di Avezzano per gelicidio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e ghiaccio sulle strade: allerta del Comune di Avezzano per gelicidioAd Avezzano su strade e marciapiedi persiste la presenza di ghiaccio, a causadelle piogge e delle basse temperatureA cura di Filomena Fotia14 Gennaio 2019 - 12:49[gelicidio-oggi]Allarme ghiaccio ad Avezzano: il Comune ha invitato gli anziani a restare incasa fino a quando la situazione non sarà migliorata. Su strade e marciapiedipersiste la presenza di ghiaccio, a causa delle piogge e delle basse temperature: il fenomeno è noto come gelicidio.Il Comune raccomanda anche massima prudenza sulle strade.

Vento forte, divampano gli incendi: fiamme nei boschi vicino al lago di Garda e nelle Valli di Lanzo - Meteo Web

[Redazione]

Vento forte, divampano gli incendi: fiamme nei boschi vicino al lago di Garda e nelle Valli di Lanzo. Le forti raffiche di vento alimentano incendi boschivi nell'area vicino al lago di Garda e nelle Valli di Lanzo. A cura di Filomena Fotia. 14 Gennaio 2019 - 13:12 [California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466] La Presse/Reuters. Le forti raffiche di vento alimentano un incendio che sta devastando i boschi che si affacciano sul lago di Garda: 3 Canadair sono al lavoro per cercare di contenere il rogo, scoppiato sopra Tignale (Brescia). Il fronte è di diverse centinaia di metri, e le fiamme, sono alimentate sia dal vento che dalla siccità delle ultime settimane. Sarebbero almeno 20 gli ettari già bruciati. Un altro grosso incendio è divampato nei boschi di Corio, nelle Valli di Lanzo: sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Nole, una squadra Aib (corpivolontari antincendi boschivi del Piemonte), e un elicottero. Anche in quest'occasione il rogo è alimentato dalla siccità e dal forte vento.

Maltempo Alto Adige: prime neviccate abbondanti, strade chiuse - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Alto Adige: prime neviccate abbondanti, strade chiuse
Alto Adige, prima abbondante neviccata invernale: la perturbazione che da giorni sta imperversando in Austria è arrivata anche in Provincia di Bolzano
A cura di Filomena Fotia
14 Gennaio 2019 - 14:05 [neve-alto-adige-4-640x485]
In Alto Adige si sta registrando la prima abbondante neviccata invernale: la perturbazione che da giorni sta imperversando in Austria è arrivata anche in Provincia di Bolzano, in particolare nella zona di confine. La quota neve è scesa fino a 600 metri. Isolata la Vallunga in Alta Val Venosta, chiusa in via precauzionale la SP49 da Curon Venosta. La neve a Melago ha raggiunto i 46 cm. Neve anche a Plan in Passiria, 44 cm, e a Predoi in Valle Aurina, 38 cm.

Maltempo Siena: di nuovo aperto al pubblico l'orto botanico dell'Università - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Siena: di nuovo aperto al pubblico l'orto botanico dell'Università. Aperto al pubblico l'Orto Botanico dell'Università di Siena, a seguito della conclusione di alcuni lavori di messa in sicurezza. A cura di Filomena Fotia. 14 Gennaio 2019 - 15:30 [OMBRA-ALBERI-2-640x360]. Nuovamente aperto al pubblico l'Orto Botanico dell'Università di Siena, a seguito della conclusione di alcuni lavori di messa in sicurezza: i lavori di manutenzione si erano resi necessari a causa del forte maltempo del 29 ottobre, che aveva provocato danni agli alberi e al tetto dell'edificio che ospita il dipartimento di Scienze della Vita. L'Orto conserva oltre 2000 specie vegetali, da quelle mediterranee dell'ambiente toscano alle più originali provenienti da paesi esotici.

Maltempo e gelo, attenzione al rincaro prezzi: i consigli per la spesa - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e gelo, attenzione al rincaro prezzi: i consigli per la spesaIn seguito al forte maltempo e all'ondata di gelo, il rischio è di un rincarodei prezzi: i consigli di Coldiretti per la spesaA cura di Antonella Petris14 Gennaio 2019 - 16:18[supermercato-bio-alimenti-spesa-640x427]Verificareorigine nazionale, acquistare prodotti locali, comprare direttamente dagli agricoltori nei mercati o in fattoria e non cercare per forza il frutto perfetto perché piccoli problemi estetici non alternano le qualità organolettiche e nutrizionali, i cosiddetti brutti ma buoni. Sono questi i consigli della Coldiretti per ottimizzare la spesa e non rinunciare, nonostante i danni provocati dal Maltempo, a cibi preziosi per il benessere in questa stagione per combattere le basse temperature e arrivare del picco influenzale. Con la riapertura dei mercati sottolinea la Coldiretti gli effetti dell'ondata di freddo e neve si sentono sugli scaffali di negozi e supermercati dove alcune referenze mancano perché distrutte dal gelo e si segnalano aumenti dei prezzi per altre. Si tratta del risultato dei danni provocati dal Maltempo che ha ridotto l'offerta di ortaggi per le gravi perdite di prodotti nei campi all'aperto e problemi anche in serra soprattutto nel centro-sud Italia, ma le difficoltà riguardano anche il resto dell'Europa e del bacino del Mediterraneo con conseguenti tensioni sui prezzi nel carrello della spesa. Nelle campagne del sud sottolinea la Coldiretti le temperature sotto lo zero hanno danneggiato le coltivazioni invernali come carciofi, finocchi, sedano, prezzemolo, cavoli, verze, cicorie e broccoli, ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Nei campi continua la Coldiretti è corsa contro il tempo per raccogliere le produzioni salvate dal gelo e per proteggere quelle sopravvissute dopo un 2018 che ha provocato danni all'agricoltura italiana stimati in circa 1,5 miliardi. L'anomalia climatica riferisce la Coldiretti ha ridotto i raccolti anche in Marocco, Egitto, Turchia, Olanda e Spagna dove nella Murcia, che rifornisce tradizionalmente i mercati europei, sono stati distrutti almeno trecento ettari di carciofi, lattuga e broccoli. Gli effetti continua la Coldiretti si fanno sentire sul carrello della spesa degli italiani con la mancanza di prodotto sugli scaffali e aumenti che nei mercati all'ingrosso variano fino al 20% delle zucchine al 30% per i carciofi ma che riguardano anche cavolfiori, finocchi e lattughe, dall'inizio dell'anno. Diversa la situazione continua la Coldiretti per le produzioni frutticole, sia quelle già raccolte, come mele, pere, kiwi, che quelle in fase di raccolta, come gli agrumi, con prezzi all'origine per i produttori molto bassi o addirittura bassissimi nel caso delle clementine, su valori inferiori ai 20 centesimi di euro al chilogrammo. In queste condizioni conclude la Coldiretti è necessario verificare che sulla pesante crisi che ha colpito gli agricoltori non si innestino pericolose speculazioni che colpiscono produttori e consumatori.

Maltempo: Anterselva tagliata in due dopo valanga - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: Anterselva tagliata in due dopo valanga
La parte alta della valle di Anterselva e' isolata dopo la caduta di unavalanga. Non vi sono vittime
A cura di Antonella Petris
14 Gennaio 2019 - 17:13
[Valanga]
La parte alta della valle di Anterselva e isolata dopo la caduta di unavalanga. Non vi sono vittime. La slavina si e staccata intorno alle ore 14 neipressi del lago di Anterselva, poco lontano dall'albergo Wildgall. Sono chiusiper motivi di sicurezza il vicino centro biathlon che dal 24 al 27 gennaioospitera la Coppa del mondo. Sul posto si trovano i vigili del fuoco e ilsoccorso alpino. WA 14-GEN-19 16:39 NNNN

Maltempo, valanga in Alto Adige: centro biathlon evacuato - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, valanga in Alto Adige: centro biathlon evacuato
Proseguono copiose le nevicate in Alto Adige. Una valanga è caduta nella valledi Anterselva vicino all'albergo Wildgall. Nessuna persona è rimasta coinvolta
A cura di Antonella Petris
14 Gennaio 2019 - 19:15
valanga svizzera
Proseguono copiose le nevicate in Alto Adige. Una valanga è caduta nella valledi Anterselva vicino all albergo Wildgall. Nessuna persona è rimasta coinvolta.
Per motivi precauzionali è stato evacuato il centro del biathlon e la strada è stata interrotta. Nevica in Alta Vallsarco dove le corsie dell'autostrada A22 del Brennero sono parzialmente innevate. Chiuse per motivi di sicurezza alcune strade provinciali, quella che da Acereto porta a Riva di Tures, quella della Vallunga e quella che da Resia porta a Roia. Permane difficile la situazione nel vicino Tirolo austriaco, dove causadelle quantità di neve superiori alle previsioni, il livello di allarme valanghe è massimo. Pericolo di slavine molto elevato anche nella Zillertal, sui Tauri e nel Tirolo Orientale. Interrotte anche numerose strade e alcuni tratti ferroviari.

Maltempo Firenze: continua l'accoglienza per l'emergenza freddo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Firenze: continua l'accoglienza per l'emergenza freddo"Tra il 3 dicembre 2018 e il 10 gennaio 2019 sono 28 le persone che hanno accettato il servizio di accoglienza invernale" A cura di Antonella Petris 14 Gennaio 2019 - 19:42 [firenze-gelo-freddo-640x382] Tra il 3 dicembre 2018 e il 10 gennaio 2019 sono 28 le persone che hanno accettato il servizio di accoglienza invernale. Lo ha detto l'assessore al welfare del Comune di Firenze Sara Funaro, rispondendo ad un question time proposto in consiglio comunale dal presidente della commissione ambiente, vivibilità urbana e mobilità Fabrizio Ricci. Nel periodo in questione, ha precisato Funaro, sono state distribuite 153 coperte, 66 metalline per il freddo, 32 sacchi a pelo, 607 bevande calde, 929 ceste con generi alimentari e 137 indumenti. Quest'anno il servizio di accoglienza invernale ha previsto circa 140 posti letto, a disposizione di chi non ha una fissa dimora che decidono di lasciare la strada. Sono numeri importanti e tutti possono rendersene conto andando in giro la sera ha risposto poi Ricci -. Siamo riusciti a fronteggiare il problema e aiutare i senza fissa dimora.

Forte foehn al nord: sul Monte Jafferau in Piemonte la seggiovia diventa un'attrazione da Luna Park [VIDEO] - Meteo Web

[Redazione]

Forte foehn al nord: sul Monte Jafferau in Piemonte la seggiovia diventa un'attrazione da Luna Park [VIDEO] Il forte vento che sta soffiando al Nord Italia regala una scena incredibile e allo stesso tempo spaventosa sul Monte Jafferau: la seggiovia è in balia delle raffiche. A cura di Beatrice Raso 14 Gennaio 2019 - 19:52 foehn seggiovia bardonecchia È un inizio del 2019 caratterizzato dal forte maltempo in gran parte Europa. Il numero di vittime dell'ultima intensa tempesta di gelo e neve continua ad aumentare di ora in ora, soprattutto sulle Alpi settentrionali, a cavallo di Svizzera, Austria e sud della Germania. Mentre il settore settentrionale delle Alpi è ormai sepolto da giorni sotto metri e metri di neve, che continuano a provocare vittime e disagi, il settore italiano della catena montuosa subisce gli effetti del foehn, un vento di caduta caldo e secco che si produce quando una massa d'aria incontra un ostacolo ed è costretta a risalire. In questo caso l'ostacolo è rappresentato dalle Alpi e il foehn determina il riscaldamento della pianura Padana, producendo temperature di gran lunga superiori alla media un po' su tutto il Nord Italia. [torino-01-300x206] Torino stamattina Questa mattina, 14 gennaio, il vento ha soffiato a 136 km/h sulle montagne del Piemonte. Nella stazione Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) sul Monte Fraiteve, sopra Sestriere, è stata registrata la raffica più forte, mentre sul Colle Barant (Torino) il vento ha raggiunto i 121 km/h. Vento di forte intensità sulla città di Torino, dove si sono registrate raffiche di 65 km/h. Ed è proprio il forte vento a regalare una scena incredibile e allo stesso tempo spaventosa. Nel video che vi proponiamo in fondo all'articolo, si vede la seggiovia del Monte Jafferau, a Bardonecchia, in Piemonte. Lo spettacolo della neve che ricopre tutto il paesaggio con il suo manto bianco è mozzafiato. Eppure la neve in questo caso passa quasi in secondo piano davanti all'violenza delle raffiche di vento che spostano energicamente le seggiovie della seggiovia. Se non fosse per la neve, il paesaggio sottostante desolato e il rumore costante del vento, si potrebbe pensare alla nuova attrazione di qualche Luna Park. Le seggiovie vengono letteralmente fatte ruotare di 360 gradi su se stesse per un giro da brividi sulle montagne russe immerse nella neve. Monte Jafferau (Bardonecchia): con il foehn la seggiovia diventa attrazione di un Luna Park [VIDEO]

Maltempo Balcani: la neve crea problemi in Montenegro e Bosnia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Balcani: la neve crea problemi in Montenegro e Bosnia
Abbondanti neviccate hanno creato oggi nuovi disagi e problemi alla circolazione nella regione balcanica, in particolare in Montenegro e Bosnia-Erzegovina
A cura di Antonella Petris
14 Gennaio 2019 - 21:58 [neve-balcani]
Abbondanti neviccate hanno creato oggi nuovi disagi e problemi alla circolazione nella regione balcanica, in particolare in Montenegro e Bosnia-Erzegovina. La neve e il ghiaccio sono stati all'origine anche di diversi incidenti stradali, compresi due autobus usciti di strada in Bosnia-Erzegovina con il ferimento di numerose persone. L'aeroporto di Podgorica, la capitale montenegrina, è rimasto aperto a fasi alterne con parecchi voli dirottati su altri scali della regione. E migliorata invece la situazione in Serbia, dove è calata l'intensità delle precipitazioni nevose e la temperatura è leggermente risalita.

Pericolo valanghe `forte` in Tirolo - Cronaca

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 14 GEN - Non si placa l'emergenza neve in Tirolo. A causa della nuova ondata di precipitazioni nevose invaste zone del land austriaco il pericolo valanghe è 'forte', ovvero grado 5 di 5. Numerose strade sono chiuse e alcune località isolate. Sono migliaia i turisti che non possono fare ritorno a casa. A Lech, nel Vorarlberg, una valanga ha travolto ieri un gruppo di sciatori durante un fuoripista. Tre sono morti e uno risulta ancora disperso. Sale così a 8 il numero delle vittime dell'ondata di maltempo in Austria. In Alto Adige la Vallelunga è chiusa per motivi di sicurezza. A Melago nelle ultime 24 ore sono caduti 46 cm che si sommano alla neve dei giorni scorsi lungo tutta la cresta di confine, mentre nel sud dell'Alto Adige e sulle Dolomiti la neve scarseggia. E' attualmente chiuso anche passo Resia sul versante austriaco, il traffico viene perciò deviato per il Brennero.

Incendi boschivi, 66 casi in 15 giorni - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 14 GEN - Dal 30 dicembre, quando è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità, sono stati 66 gli incendi boschivi scoppiati in Piemonte. Sono stati impiegati 180 mezzi del sistema antincendi boschivi e 507 volontari del corpo Aib. I roghi e i principi di incendio si sono moltiplicati nelle ultime ore, complice il forte vento di foehn nelle vallate alpine e il rialzo delle temperature. In provincia di Torino i più impegnativi, a Corio e Coazze, che da ieri stanno impegnando Aib e Vigili del Fuoco. "Il Sistema operativo regionale antincendi boschivi - spiega la Regione - sta contrastando operativamente l'emergenza incendi che da diversi giorni interessa il Piemonte. La Protezione civile regionale monitora costantemente la situazione. Ha attivato in disponibilità continua il proprio servizio di elicotteri e la Sala Operativa Unificata Permanente presso la direzione regionale dei Vigili del fuoco".

Maltempo, 230 poliziotti in Baviera - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 14 GEN - La polizia federale ha deciso di inviare 230 unità in aggiunta nel Sud della Baviera, per sostenere gli sforzi in corso nell'emergenza neve. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Horst Seehofer, che oggi sarà in visita nelle zone colpite dall'allerta. "È un segnale per dire che in situazioni del genere si sta uniti", ha affermato. Il consiglio del Land aveva chiesto aiuto sabato scorso alla polizia federale. Sul posto sono già all'opera 1000 persone, fra esercito, vigili del fuoco e Croce rossa, per intervenire sui crolli dovuti al peso della neve e sgomberare le strade ostruite. Da giorni nella regione è stato annunciato lo stato di calamità.

Iran, aereo cargo si schianta in atterraggio vicino a Teheran

[Redazione]

Teheran (askanews) Un aereo cargo militare iraniano si è schiantato vicino alla capitale della repubblica islamica, Teheran; secondo le fonti locali, 15 delle 16 persone che erano a bordo sono morte. Sarebbe sopravvissuto solo un ingegnere di volo che è stato portato in ospedale. Il velivolo era un Boeing 707 da trasporto che, secondo quanto riportato da un portavoce dell'aviazione iraniana, sarebbe uscito fuori pista dopo atterraggio. L'aereo era decollato da Bishkek, in Kirghizistan ed era diretto a Payam, a sudovest di Karaj, a circa 35 km da Teheran. A causa del maltempo, ha tentato un atterraggio emergenza all'aeroporto di Fath nella provincia di Alborz, appena a Est di Teheran. Secondo le fonti locali, tuttavia, i piloti avrebbero sbagliato aeroporto, l'aereo sarebbe uscito di pista durante atterraggio e avrebbe preso fuoco dopo aver sfondato il muro di cinta alla fine della stessa, arrestandosi contro alcuni palazzi di un complesso residenziale. Altri dettagli sull'incidente e sulle vittime e feriti sono in corso di valutazione nell'ambito dell'inchiesta.

Brescia, vasto incendio nei boschi sopra Tignale

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 14 gennaio 2019 9:47 | Ultimo aggiornamento: 14 gennaio 2019 9:47[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (foto d'archivio) (fotoarchivio)BRESCIA Un vasto incendio è divampato nei boschi sopra Tignale, nei pressi del monte Castello, in provincia di Brescia. Le operazioni dei Vigili del fuoco sono iniziate all'alba di oggi, lunedì 14 gennaio. La notizia è riportata dal Giornale di Brescia. La zona dell'incendio è molto impervia ed è difficile da raggiungere con i mezzi. Per questo nell'operazione verranno utilizzati gli elicotteri. In nottata, una squadra di Vigili del Fuoco di Tremosine, in collaborazione con la Protezione Civile di Tignale, ha perlustrato l'area per escludere che fossero interessate abitazioni civili.[INS::INS]IN AGGIORNAMENTO[INS::INS]

Spagna, bimbo di due anni e mezzo cade in un pozzo profondo 110 metri

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 14 gennaio 2019 12:49 | Ultimo aggiornamento: 14 gennaio 201912:49[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Il portavoce della Guardia Civil di Malaga riferisce ai giornalisti suintentativi in corso (foto Ansa)Il portavoce della Guardia Civil di Malaga riferisce ai giornalisti suintentativi in corso (foto Ansa)ROMA Un bimbo di 2 anni e mezzo, Yulen, è caduto ieri pomeriggio, domenica 13gennaio, in un pozzo largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nellaproprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Una vicenda,questa di Yulen, che ricorda quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino.Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile eguardia civile, hanno cercato, invano, di contattare il bimbo. Nel pozzo èstato fatto scendere anche un robot monito di telecamera. Ma anche il robot nonè riuscito ad andare oltre i 78 metri a causa di una frana.[INS::INS]IN AGGIORNAMENTO.[INS::INS]

Maltempo: in Sicilia scuole senza riscaldamento, M5S `Inaccettabile`

[Redazione]

Palermo, 14 gen. (AdnKronos) - "E' inaccettabile che gli studenti di moltescuole siciliane debbano stare all addiaccio nelle proprie classi, dato che alrientro dalle festività hanno trovato termosifoni spenti e aule fredde. Sitrattra di una vergogna per cuiassessore Lagalla e tutto l'esecutivoregionale deve attivarsi anche con strumenti in urgenza per garantire ildiritto allo studio". Lo affermano le deputate regionali del M5S Jose Marano eValentina Zafarana che, con una interrogazione, incalzanoassessore regionaleall Istruzione Roberto Lagalla e il presidente Musumeci ad "intervenirerapidamente" per fare fronte al cattivo o mancato funzionamento degli impiantidi riscaldamento nelle scuole siciliane.Una situazione "vergognosa - sottolineano - per la quale lo scaricabarile diLagalla alle ex province non può essere la soluzione. Il governo Musumeci se neassuma la totale responsabilità e garantisca il diritto allo studio". "Erastato abbondantemente preventivato che quest anno in Siciliainverno sarebbestato rigido - continuano le deputate - Anche il Codacons aveva lanciato unappello ad un rapido intervento preventivo ma purtroppo in Sicilia se si decidedi intervenire lo si fa sempre in emergenza".

Maltempo: Coldiretti Vicenza, il ghiaccio porta alle stelle prezzo frutta e verdura (2)

[Redazione]

(AdnKronos) -anomalia climatica concludono Cerantola e Palù ha ridotto raccolti anche in Marocco, Egitto, Turchia, Olanda e Spagna, dove nella Murcia, che rifornisce tradizionalmente i mercati europei, sono stati distrutti almeno trecento ettari di carciofi, lattuga e broccoli. Gli effetti si fanno sentire sul carrello della spesa con la mancanza di prodotto sugli scaffali ed aumenti che nei mercati all'ingrosso variano fino al 20% delle zucchine al 30% per i carciofi, ma che riguardano anche cavolfiori, finocchi e lattughe, dall'inizio dell'anno. "Diversa la situazione per le produzioni frutticole, sia quelle già raccolte, come mele, pere, kiwi, che quelle in fase di raccolta, come gli agrumi, con prezzi all'origine per i produttori molto bassi o addirittura bassissimi nel caso delle clementine, su valori inferiori ai 20 centesimi di euro al chilogrammo. In queste condizioni è necessario verificare che sulla pesante crisi che ha colpito gli agricoltori non si innestino pericolose speculazioni che colpiscono produttori e consumatori, conclude.

Terremoto in Romagna, scosse a Ravenna e Cervia: ancora paura sulla costa adriatica

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto in Romagna: a mezzanotte scossa di magnitudo 4.6 localizzata 11 km ad est di Ravenna (ipocentro a 25 km di profondità), ma è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità, di magnitudo 3.0, con epicentro a 9 km da Cervia. Tanta paura ma nessun ferito né danno di grave entità: molte persone hanno abbandonato le loro case hanno passato la notte in strada. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Al Comune di Ravenna il sindaco Michele De Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, con verifiche partite fin dalle prime ore della notte e che proseguiranno anche nella giornata di oggi. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Ingv. Nelle aree circostanti infatti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5 mentre a Ravenna, diversi terremoti hanno superato i 6 gradi della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danni agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, risale alla scossa del 22 giugno 1620.

Terremoto 4.6 in Romagna

[Redazione]

Roma, 15 gen. (AdnKronos) - Scosse di terremoto nella notte tra le province di Ravenna e Forlì-Cesena. La più forte è stata registrata dall'Ingv tre minuti dopo la mezzanotte. La scossa, con epicentro localizzato tra i comuni di Ravenna, Cervia e Cesenatico (Forlì Cesena), è stata avvertita dalla popolazione. Dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile "non risultano danni a persone o cose". Alle ore 00:29 un'altra scossa di magnitudo 3 è stata registrata nella stessa zona. All'1:45 l'Ingv ha registrato, con epicentro a nove chilometri da Ravenna, un'altra scossa di magnitudo 2.2 e altre due scosse, entrambe di magnitudo 2, sono state registrate nella stessa zona, rispettivamente alle ore 4:44 e alle ore 4:57. SCUOLE CHIUSE - Scuole chiuse a Ravenna a causa della forte scossa di terremoto. Come fa sapere il Comune, "stante l'entità dell'evento sismico, che risulta il maggiore in termini di intensità registrato negli ultimi trent'anni, in maniera precauzionale oggi verranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai nidi all'università. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi del nostro comune". Nella notte si è tenuta, alla centrale della polizia municipale, l'unione del Centro operativo comunale (Coc), la struttura di cui si avvale il sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza, con lo scopo di attivare le prime attività di protezione civile e fronteggiare l'emergenza. Il Comune è in contatto con gli enti preposti alla protezione civile (Vigili del fuoco, Prefettura e Regione).

Spagna, bimbo di due anni cade in un pozzo. Lotta contro il tempo per salvarlo - Esteri

[Quotidianonet]

Il piccolo Yulen stava giocando in una proprietà di parenti vicino Malaga, quando è precipitato in un pozzo. Da ore i soccorritori stanno cercando di raggiungerlo. Madrid, 14 gennaio 2019 - La corsa contro il tempo per salvare la vita a un bambino di due anni e mezzo tiene la Spagna col fiato sospeso. Il piccolo Yulen è caduto ieri, nel primo pomeriggio, in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un parente nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Aquí seguimos los medios de comunicación a la espera de novedades rescate de #yulen en #Totalàn #Málaga poca información trasciende de lo que ocurre al otro lado de este cerro @CanalSurRadio @CSurNoticias sigue aquí pic.twitter.com/M4YmnWqLxB Una tragedia che riporta alla mente quanto accaduto al piccolo Alfredino Rampi di Vermicino nel 1981. Sul posto vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, un centinaio di persone che per tutta la notte hanno cercato, senza riuscirci, di contattare il bambino. I soccorritori sono ricorsi anche a un robot con telecamere, che però a causa di una frana non è riuscito ad andare oltre i 78 metri di profondità. Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Previsioni meteo, torna la neve copiosa sulle Alpi. E anche la pianura rischia - Meteo

[Quotidianonet]

Ecco le precipitazioni sul Nord Italia, a secco da molte settimane (con problemi di smog, blocchi del traffico, siccità e incendi). E dalla prossima settimana l'inverno potrebbe spingere il piede sull'acceleratore. Milano, 14 gennaio 2019 - Tutti d'accordo gli esperti meteo: torneranno a breve pioggia e neve al Centro Nord, dopo molte settimane di siccità, fra l'altro alle prese con smog e blocchi del traffico (anche di diesel euro 4 ed euro 5). Tutto l'arco alpino quindi dovrebbe riguadagnare un paesaggio invernale nel giro di qualche giorno. Le tendenze per fine mese inoltre lasciano intravedere importanti sorprese. Ma andiamo per gradi. **NEVE COPIOSA SULLE ALPI** - Le previsioni del tempo di [IlMeteo.it](https://www.ilmeteo.it) dicono che dopo un temporaneo aumento della pressione atmosferica, il tempo subirà un importante cambiamento. Martedì e mercoledì l'aumento della pressione garantirà due giornate piuttosto soleggiate, da giovedì invece il tempo comincerà a mutare con il cambio di direzione dei venti che soffieranno dai quadranti meridionali. Nubi e piogge cominceranno a bagnare le regioni tirreniche centrali, in maniera sparsa il Nord e anche la Sicilia e i settori tirrenici. Venerdì la vera svolta: si formerà un vortice ciclonico nei pressi del mar Ligure, responsabile di una fase di maltempo al Centro Nord. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, avverte che il 18 gennaio tornerà la neve copiosa su tutto l'arco alpino sopra i 6-800 metri, ma localmente potrebbe comparire anche sulla pianura lombarda, come a Milano. Accumuli importanti sulle Alpi dove si potranno depositare 20-30 centimetri di neve fresca, se non di più oltre i 1.200 metri. Temporalmente interesseranno la Toscana, il Lazio e piogge forti colpiranno il Nord Est. Meteo: in arrivo **TANTA NEVE**, a rischio anche la **PIANURA**. Ecco **QUANDO** e le **REGIONI** interessate <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/B1ZGTOzCr1> #meteo di @ilmeteoit **FINE DELLA SICCITA'** - Anche il meteorologo di [3bmeteo.com](https://www.3bmeteo.com), Andrea Vuolo, spiega che "dalla giornata di giovedì la situazione meteorologica cambierà radicalmente, con il ritorno delle perturbazioni atlantiche che riporteranno le prime piogge al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e in Sardegna, con nevicate su Alpi e Appennino settentrionale anche a quote medio-basse, nonché un generale calo termico, più marcato sui settori alpini. Più soleggiato e asciutto invece sulle regioni del medio-basso versante adriatico". Intanto, rileva l'esperto, "il lungo periodo di siccità e di temperature anomale che si protrae ormai da diverse settimane al Nord, è ulteriormente aggravato dagli incendi che stanno interessando Piemonte, Lombardia e Veneto, la cui propagazione è favorita dalle forti raffiche di vento. Appena oltre i confini alpini italiani, si passa invece radicalmente alla situazione opposta, con l'emergenza neve che si sta facendo sempre più seria in particolare in Austria, dove si sono avute anche delle vittime". #meteo #toscana stabile oggi e domani. Progressivo peggioramento del tempo da giovedì. In arrivo un po' di neve in Appennino venerdì. **LE AREE PIU' COLPITE** - Per quanto riguarda l'annunciato maltempo, è "ancora prematuro stabilire con sufficiente dettaglio l'entità e la distribuzione delle precipitazioni, anche se ad oggi appare più probabile il coinvolgimento di Nord Est, Toscana, Lazio e Umbria specie tra la giornata di venerdì e il weekend. Prognosi ancora molto incerta invece per il Nord Ovest, il cui interessamento dipenderà ancora una volta dalla posizione che assumerà l'Anticiclone delle Azzorre in aperto Atlantico, anche se almeno in una seconda fase potrebbe ricevere anch'esso le tante attese precipitazioni, specie tra Lombardia e Liguria di Levante", conclude [3bmeteo](https://www.3bmeteo.com). **TORNA la PIOGGIA a NORD!** #meteo <https://t.co/883VxfOjWRFINO> **A MERCOLEDI'** - Il punto di vista del Centro Eson Meteo, per i prossimi giorni. Oggi, lunedì 14 gennaio, al mattino nevicate sulle Alpi, poche nubi nel resto del Nord; in prevalenza nuvoloso nelle altre regioni con piogge sparse su Lazio, Abruzzo, Molise, Sud e sulla Sicilia; quota neve intorno a 1.300-1.600 metri sui relativi rilievi appenninici. Nel pomeriggio rapido miglioramento al Centro e in Sardegna, a parte qualche pioggia su Abruzzo e Molise; si intensificano i fenomeni al Sud e in Sicilia con possibili temporali e quota neve in calo a 1.100-1.200 metri dalla sera. Venti tempestosi di Maestrale intorno alle Isole maggiori con raffiche oltre i 100 km/h, mari

molto agitati o grossi (onde fino a 5/7 metri) e rischio di mareggiate sulle coste occidentali. Riprenderà a soffiare intenso Foehn sulle Alpi e al Nord Ovest dove le temperature aumenteranno sensibilmente nelle zone di pianura. Leggero rialzo termico anche nelle altre regioni. Domani, martedì 15 gennaio, generale miglioramento della situazione con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso in tutta Italia, a parte qualche locale annuvolamento più compatto sul medio e basso Adriatico e sull'alta Calabria dove al mattino non sono escluse residue precipitazioni in rapido esaurimento. Temperature in diminuzione, ma con massime ancora sopra la media al Nord; valori inferiori alla norma, invece, sulle regioni del Sud a causa dei freddi venti settentrionali, particolarmente intensi fra basso Adriatico e Ionio. Mercoledì 16 gennaio sarà una giornata piuttosto tranquilla ma delle correnti umide determineranno un aumento della nuvolosità sui settori occidentali della Penisola con possibili deboli piogge sul settore ligure e tirrenico. A fine giornata non è esclusa qualche pioviggine anche sulla pianura Padana centrale. Leggero rinforzo dei venti meridionali.

GLI SCENARI GELIDI - Interessante lo scenario che potrebbe aprirsi all'inizio della prossima settimana. Da domenica 20 gennaio - dice ilMeteo.it - "continuerà ad affluire aria molto fredda di origine Artico-Continentale" e parla di "possibili nevicate a partire da giovedì 24 gennaio su buona parte del Nord". #meteo il ruggito dell'inverno, dopo il 20 Gennaio #gelo e #neve <https://t.co/7hnfc5eaaz> Meteogiornale.it, per l'ultima decade di gennaio, ipotizza freddo artico che "porterà maltempo con neve". L'inverno sembra spingere il piede sull'acceleratore, anche (e soprattutto) nelle zone d'Italia restata fino ad adesso ai margini. Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Il M5S è pronto: "Migliore legge possibile sull'acqua pubblica". Le resistenze: "Tre miliardi di investimenti a rischio"

[Redazione]

"Privatizzare l'acqua è come privatizzare l'aria: su ciò che serve per vivere non si può fare profitto". A fine mese alla Camera arriverà una legge sull'acqua pubblica, sostenuta con forza dal presidente Roberto Fico. Intorno a essa è costruito il senso stesso della sua attività politica, come ricordato nel discorso di insediamento. E la legge dovrà essere "la migliore possibile", dice in un'intervista al Fatto quotidiano. La discussione sulla norma arriva proprio nei giorni in cui si apre a Abu Dhabi la conferenza internazionale sull'acqua, alla quale partecipano 35 membri della Comunità dell'acqua Wfes, una piattaforma essenziale a governi e imprese per studiare soluzioni. L'occasione è importante per discutere delle crisi vecchie e nuove: surriscaldamento globale, siccità diffusa e scellerate scelte geopolitiche. Sul banco degli imputati anche l'irrazionale utilizzo di acqua a fini industriali e alimentari per sostenere e garantire gli immensi allevamenti animali per la produzione del cibo destinato ai paesi occidentali. [INS::INS] In un contesto così delineato, garantire a tutti l'accesso all'acqua diventa un impegno di carattere mondiale. Il contrasto alla concezione privatistica, che merita un bene essenziale per la sopravvivenza stessa delle persone, è la sfida dell'attuale millennio. Su questo solco si inserisce il dibattito politico interno. Dai referendum sull'acqua pubblica che movimentarono l'Italia nel 2011 a favore della ripubblicizzazione dell'acqua, poco è cambiato e non sono tanti i comuni o le Regioni che hanno provveduto alla ripubblicizzazione della gestione idrica. La legge in discussione alla Camera va in questo senso e prevede che la gestione del sistema integrato, distribuzione (acquedotti), depurazione e fognatura venga appunto "ripubblicizzato" con la creazione di enti di diritto pubblico o aziende pubbliche e decadenza di tutte le concessioni al 2020. E tutto questo "spostando il finanziamento degli investimenti dalla tariffa ai fondi pubblici", come sottolinea il Sole 24 Ore. [INS::INS] La legge ha l'obiettivo (già dei referendum) di "garantire acqua pulita e di qualità in tutti i comuni italiani, 365 giorni all'anno e 24 ore su 24, attraverso una gestione pubblica, partecipata e trasparente che assicuri un uso sostenibile e solidale di questa fondamentale risorsa". Il punto di partenza è quello di una gestione spesso efficiente, con investimenti in aumento, ma in molti altri casi, specialmente al Sud, le carenze gestionali e delle infrastrutture, a fronte di piani tariffari altissimi, si fanno sentire. Ed è proprio alle discussioni sulla gestione del servizio essenziale che la legge proposta dal M5S tende a mettere mano proponendo una rivoluzione in piena regola. E, se vogliamo, in attuazione della volontà popolare già espressa con il referendum del 2011. Non mancano le resistenze. Se da una parte l'agenzia per l'energia Arera, competente anche per l'acqua, ricorda che gli investimenti pianificati nel settore "sono triplicati passando dai 1.130 milioni del 2013 ai 3.577 milioni del 2018: 80% arriva dalla tariffa (con 493 milioni vincolati al miglioramento della qualità di servizio e reti), solo il 20% da contributi pubblici", anche da parte delle Regioni arrivano rilievi contro la norma. Regioni contrarie La Conferenza delle Regioni e delle province autonome, audita in Commissione Ambiente della Camera ha dato un "giudizio unanimemente critico sulle proposte di legge attualmente all'esame della Camera", come dichiarato dall'assessore della giunta regionale sarda, Donatella Spano, coordinatrice della Commissione Ambiente ed energia della CrPa, dopo l'intervento che si è tenuto a Montecitorio lo scorso 10 gennaio, nel corso del quale sono stati sentiti anche altri stakeholders, i portatori di interesse. Il timore degli enti autonomi è che si attui "un rifacimento organizzativo frettoloso o, peggio, foriero di elementi di confusione normativa". Per Spano "il servizio idrico integrato è materia delicata che impone una visione strategica perché investe le competenze di diversi livelli istituzionali e coinvolge in modo evidente le Regioni", per le quali è materia di competenza esclusiva, tanto che sotto questo aspetto si potrebbero configurare "profili di illegittimità costituzionali". "Presenteremo emendamenti" Inoltre, sottolinea la rappresentante delle Regioni in un comunicato stampato diffuso dopo l'audizione in Commissione Ambiente della Camera, "ci sono indubbiamente aspetti sociali che vanno tutelati e che riguardano la politica tariffaria, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli

della popolazione, che possono però tranquillamente essere perseguiti con le norme vigenti. Ma - aggiunge la coordinatrice - non è possibile immaginare il sistema senza considerare la rilevanza economica del servizio idrico che ha assoluto bisogno di una gestione industriale". Con ogni evidenza rivoluzionare la normativa su un modello che vede oggi gestioni pubblico-private diverse a seconda delle Regioni e degli ambiti territoriali, presenta più d'una criticità. La Conferenza si prepara a elaborare emendamenti per "migliorare l'impianto originario della proposta di legge". 14 gennaio 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Spagna, bambino cade in un pozzo - Corsa contro il tempo per salvarlo

[Redazione]

Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno cercato di contattare il bimbo. A causa di una frana il robot non riuscito a scendere oltre i 78 metri di Redazione Esteri OnlinediA-A+Spagna, bambino cade in un pozzo Corsa contro il tempo per salvarlo Spagna, bambino cade in un pozzo Corsa contro il tempo per salvarlo shadow Stampa Email La Spagna col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino: Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalán vicino Malaga. Leggi anche 37 anni fa il dramma di Alfredino Rampi I bimbi thailandesi nella grotta e Vermicino Il recupero difficile Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Le dimensioni ridotte della circonferenza del pozzo in cui precipitò il piccolo Yulen impediscono ai soccorritori di calarsi all'interno. Il robot inviato da un'impresa tecnologica, che ha realizzato numerose immersioni, ha intercettato questa mattina solo il sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta, ma non riuscito ad andare oltre i 78 metri. I genitori Angoscia senza fine per i genitori, due ventenni di Malaga, che al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Olia e il fiume Totalán, vicino al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalán, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando precipitò nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Il pianto Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, cessò. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez. Con l'aiuto dei tecnici valutiamo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un ottantina di metri probabilmente da una frana. Nelle operazioni sono impegnate un centinaio di unità del Conzorzio provinciale dei vigili del fuoco, della Protezione Civile, della Squadra di Salvataggio e Intervento di Montagna (Ereim), della polizia e della guardia civile, così come del istituto armato, dato che non si sa ancora se ci sia acqua nel fondo della cavità di prospezione. Dal premier Pedro Sanchez, alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari. shadow carousel 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo [INT05F3_25] 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo [VAR3004-30] 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo [WCCOR12_0L] 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo [VAR3004-27] 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo [VAR3004-37] 10 giugno 1981: la tragedia di Alfredino, il piccolo caduto nel pozzo 14 gennaio 2019 (modifica il 14 gennaio 2019 | 14:17)

Bimbo di 2 anni caduto in un pozzo in Spagna: corsa contro il tempo per salvarlo

[Redazione]

La Spagna è col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino: Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, è caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Todo nuestro apoyo a los compañeros del Consorcio de bomberos de Málaga que intentan rescatar al pequeño caído en un pozo de sondeo de 20-30 centímetros de diámetro más de 100 metros de profundidad. Mucho ánimo a todos los que participan en el rescate un abrazo a la familia. pic.twitter.com/LoTbLWcaJAR Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Spagna trattiene il fiato: sforzi disperati di salvare bimbo caduto nel pozzo

[Redazione]

Oltre 100 uomini sono al lavoro per recuperarlo. Per ora anche il robot ha fallito il tentativo di salvataggio. Tutta la Spagna trattiene il fiato, mentre i soccorritori corrono disperatamente contro il tempo, per cercare di salvare la vita al piccolo Yulen, un bambino di due anni e mezzo che ieri, nel primo pomeriggio, è caduto in un pozzo largo 25 centimetri e profondo 110 metri. Il bimbo era in vacanza in campagna con la famiglia a Totalán, vicino Malaga. Oltre 100 uomini sono al lavoro, tra guardia civil, protezione civile e vigili del fuoco, per cercare di recuperarlo, anche se tutti i tentativi fatti nel corso della notte sono risultati vani. Anche il robot, sceso con le telecamere, non è riuscito a scendere più di 78 metri, a causa di una frana. Il premier spagnolo Pedro Sanchez, che segue da Madrid le operazioni di recupero, ha dichiarato di essere vicino alla famiglia del bambino e di condividere con loro l'angoscia di queste ore, chiedendo di mantenere viva la speranza che tutto si concluda "con il miglior esito".

pozzoSpagna

La Prefettura nega il ricongiungimento con il figlio minore ad Amatrice perché le casette sono senza agibilità

[Redazione]

RIETI - Era rimasto vedovo, adesso non ha più neppure la casa perché il sisma del 2016 ha resa inagibile, costretto a trasferirsi in uno dei moduli Sae assegnati ai terremotati. Ma in quei 40 metri quadrati, dotati di tutti i servizi e arredati, non può portarci a vivere il proprio figlio minore perché la Prefettura ha respinto la sua domanda di ricongiungimento familiare, non avendo la casetta il necessario certificato di idoneità alloggiativa. Sul momento E.V., un kosovaro di 58 anni, quasi non voleva crederci: Ma se nei moduli allestiti dalla Protezione civile ci abitano interi nuclei familiari nelle mie stesse condizioni, come è possibile che non posso portarci il mio unico figlio?. E una storia paradossale quella che coinvolge il cittadino straniero. IL SERVIZIO COMPLETO NELL'EDIZIONE DE IL MESSAGGERO DI RIETI IN EDICOLA OGGI, LUNEDI' 14 GENNAIO RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica-beffa al campo rom: fondi per i roghi alle baracche

I roghi tossici continuano e i rifiuti vengono portati nel campo nonostante tre pattuglie dei vigili e i new jersey di cemento posizionati all'entrata. I camion non fanno altro che passare...

[Redazione]

I roghi tossici continuano e i rifiuti vengono portati nel campo nonostante tre pattuglie dei vigili e i new jersey di cemento posizionati all'entrata. I camion non fanno altro che passare da dietro spiegano i residenti. Intanto però il Campidoglio è pronto a spendere 250 mila euro per la bonifica del campo La Barbuta, quello tra l'Appia e Ciampino, che secondo il piano del Comune dovrebbe chiudere entro il 31 dicembre del 2020. Mentre decine di famiglie hanno fatto richiesta di una casa popolare, presto appariranno ruspe di ditte specializzate per portare via i rifiuti nati dall'incendio e dalla distruzione di oltre 30 moduli abitativi. Le casette date alle fiamme, pagate a caro prezzo dal Comune, sono il risultato di faide tra famiglie all'interno del villaggio della solidarietà che ha totalizzato il maggior numero di interventi dei vigili del fuoco in un anno: 144 su un totale di 372 roghi, così come è scritto nel dossier della Commissione parlamentare di inchiesta sulle periferie. I LAVORI III Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana ha approvato il quadro economico per i lavori di bonifica ambientale. In adempimento del percorso delineato si deve provvedere alla manutenzione delle strutture e degli impianti si legge nel documento che fa riferimento al piano di superamento dei campi nomadi tramite percorsi di accoglienza dedicati ed azioni di inclusione. Il percorso è iniziato a febbraio e lo gestisce la Croce Rossa con fondi europei (1 milione e 570 mila euro). I tecnici del Comune a fine ottobre hanno effettuato un sopralluogo e verificato che i moduli abitativi danneggiati sono due, quelli invece distrutti dagli incendi arrivano a 29. Si tratta di rifiuti pericolosi potenzialmente inquinanti scrivono gli esperti. I lavori saranno assegnati con una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara così come prevede la legge. LE PROTESTE Costa di più la rimozione che gli stessi moduli abitativi, i lavori sono solo un granello di sabbia dice Enzo Richetti, presidente del comitato di quartiere Morena - la vera bonifica del campo dovrebbe riguardare il terreno per scoprire se è stato contaminato da anni di roghi che continuano nonostante le promesse: il piano doveva prevedere anche l'arrivo dell'Esercito per impedire il traffico di rifiuti così come aveva proposto l'ex ministro dell'Interno Minniti. E ieri a Roma Est un altro rogo tossico di rifiuti e plastica è scoppiato vicino via della Serenissima: la colonna di fumo nero si vedeva da Tor Sapienza a Centocelle. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, il sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi ad Accumoli

RIETI - E' arrivato ad Accumoli stamattina come previsto, il Sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi. Prima il tavolo tecnico con il commissario Piero Farabollini, il sindaco di Accumoli...

[Redazione]

RIETI - E' arrivato ad Accumoli stamattina come previsto, il Sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi. Prima il tavolo tecnico con il commissario Piero Farabollini, il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, il direttore della Protezione Civile Regionale Lazio Carmelo Tulumello, il deputato reatino del M5S Gabriele Lorenzoni e il direttore dell'Ufficio Ricostruzione Lazio Wanda D'Ercole. Dopo la visita ai cittadini delle SAE di Accumoli Centro e alla scuola del capoluogo prima di ripartire alla volta di Amatrice dove è previsto l'incontro sul PASS e poi nel pomeriggio quello con i sindaci di Amatrice, Accumoli e Cittareale. "Il nostro obiettivo è ascoltare cittadini ed Istituzioni, comprenderne i disagi e le problematiche, ed accogliere dalle comunità colpite le istanze e le richieste per una piena e rapida ricostruzione - ha detto Crimi- in seguito al tavolo istituzionale nella sede provvisoria del Comune, ho voluto portare un saluto anche all'unità emergenziale dei Carabinieri che presidia il territorio in difesa dei cittadini. Anche loro lavorano in condizioni precarie, ma riescono a garantire un costante servizio di sicurezza e protezione alle persone in difficoltà".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna, bimbo di 2 anni cade in un pozzo: lotta contro il tempo. E la mente torna Vermicino

[Redazione]

La Spagna è col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino: Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, è caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. APPROFONDIMENTI IL RICORDO Alfredino Rampi, trentasette anni fa la tragedia del piccolo caduto... Alfredino Rampi, la tragedia del piccolo caduto nel pozzo a Vermicino Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Aquí seguimos los medios de comunicación a la espera de novedades rescate de #yulen en #Totalàn #Málaga poca información trasciende de lo que ocurre al otro lado de este cerro @CanalSurRadio @CSurNoticias sigue aquí pic.twitter.com/M4YmnWqLxB maria ibañez (@maria_ibanez) 14 gennaio 2019
RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo di 2 anni cade in un pozzo profondo 110 metri, Malaga come Vermicino

[Redazione]

Una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino. La Spagna è con il fiato sospeso per Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, è caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Le dimensioni ridotte della circonferenza del pozzo in cui è precipitato il piccolo Yulen impediscono ai soccorritori di calarsi all'interno. Il robot inviato da un'impresa tecnologica, che ha realizzato numerose immersioni, ha intercettato questa mattina solo il sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta, ma non è riuscito ad andare oltre i 78 metri. Angoscia senza fine per i genitori, due ventenni di Malaga, che al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Ola e il fiume Totalan, vicina al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando è precipitato nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, è cessato. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez. Con l'aiuto dei tecnici valutiamo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un'ottantina di metri probabilmente da una frana. Nelle operazioni sono impegnate un centinaio di unità del Conzorzio provinciale dei vigili del fuoco, della Protezione Civile, della Squadra di Salvataggio e Intervento di Montagna (Ereim), della polizia e della guardia civile, così come sub dell'istituto armato, dato che non si sa ancora se ci sia acqua nel fondo della cavità di prospezione. Dal premier Pedro Sanchez, alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari.

Temperature in picchiata - Estate torrida e adesso arriva il ghiaccio

[Redazione]

Temperature rigide anche alla Spezia Articoli correlati Il bollettino di Arpal del 2018: mareggiata, gelo artico e caldo tropicale ondata di maltempo, danni per un milione in val di Magra La Spezia - Varese Ligure, ieri, temperatura minima di meno 5 gradi. La Spezia, valore minimo zero gradi. Nel territorio spezzino il primo record 2019 in materia di gelo ha segnato Padivarma con -8,3, la prima settimana dell'anno, quando quasi tutte le stazioni dell'entroterra regionale hanno fatto registrare minime negative. E se dato interessante - fra i centri costieri i valori sono rimasti bassi ma comunque positivi, soltanto alla Spezia città si è sfiorato lo zero. I dati sono dell'agenzia regionale per ambiente. In queste notti sono state segnalate lastre di ghiaccio, in provincia. Occorre fare molta attenzione. Arpal segnala dall'inizio dell'anno uno stato di disagio fisiologico per il freddo, ma domani la temperatura dovrebbe alzarsi di qualche grado, sempre però con tempo stabile e freddo. articolo completo sul Secolo XIX in edicola. Leggilo anche sull'edicola digitale Riproduzione riservata

Vicino a Malaga - Spagna, bimbo cade in un pozzo a 100 metri di profondità. Lotta contro il tempo per salvarlo

[Redazione]

Spagna, bimbo di due anni cade in un pozzo di 100 metri Sono oltre cento gli uomini fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile che a Malaga, anche con utilizzo di robot, cercano di salvare Yulen Articoli correlati Afghanistan, crollo in una miniera: almeno 30 morti. Alle famiglie 580 euro Un altro Alfredino: a 5 anni cade in un pozzo dell'olio e muore Madrid - La Spagna è col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino: Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, è caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Le dimensioni ridotte della circonferenza del pozzo in cui è precipitato il piccolo Yulen impediscono ai soccorritori di calarsi all'interno. Il robot inviato da un'impresa tecnologica, che ha realizzato numerose immersioni, ha intercettato questa mattina solo il sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta, ma non è riuscito ad andare oltre i 78 metri. Angoscia senza fine per i genitori, due ventenni di Malaga, che al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Olia e il fiume Totalan, vicina al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando è precipitato nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, è cessato. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez. Coniuto dei tecnici valutiamo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un ottantina di metri probabilmente da una frana. Nelle operazioni sono impegnate un centinaio di unità del Conzorzio provinciale dei vigili del fuoco, della Protezione Civile, della Squadra di Salvataggio e Intervento di Montagna (Ereim), della polizia e della guardia civile, così come sub dell'istituto armato, dato che non si sa ancora se ci sia acqua nel fondo della cavità di prospezione. Dal premier Pedro Sanchez, alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari. Nella lotta contro il tempo per tentare di salvare il piccolo Yulen, di due anni, caduto in un pozzo vicino Malaga saranno impiegate tre tecniche differenti, secondo quanto ha annunciato il portavoce della guardia civile, Bernardo Molto, in dichiarazioni ai media. Con tutte le cautele del caso, si estrarrà con una potente pompa aspiratrice il materiale franato a 78 metri di profondità, che impedisce al robot sonda di raggiungere il fondo del pozzo, a 110 metri. In secondo luogo si scaverà un pozzo parallelo a quello nel quale è precipitato il bambino, per tentare di raggiungerlo. Allo stesso tempo, la cavità di 25 centimetri di diametro sarà intubata, ha spiegato il portavoce, per rafforzarne le pareti e impedire nuovi cedimenti di terreno, che potrebbero seppellire Yulen. Intanto i genitori del piccolo, José Rosello e Victoria Garcia, continuano a seguire le operazioni di salvataggio nella zona collinare, di difficile accesso, assistiti da psicologi della Protezione Civile. Riproduzione riservata

Breve tregua dal maltempo: il meteo del 14 e 15 gennaio

[Redazione]

Le previsioni dell'Aeronautica militare per lunedì 14 gennaio 2019 in Italia: Nord: prevalenza di cielo sereno a parte qualche velatura in transito. Moltenubi sulle aree alpine di confine con neviccate diffuse, specie sul settore centrale. Centro e Sardegna: nuvolosità diffusa, localmente più compatta con deboli precipitazioni su Sardegna, Lazio centro meridionale, Abruzzo e Marche, in miglioramento già dalla mattinata a partire dalle aree tirreniche. Sud e Sicilia: nuvolosità diffusa su tutte le regioni con piogge a carattere diffuso su Campania, settore tirrenico di Calabria e Sicilia settentrionale; piogge sparse sul resto del meridione; neviccate a quote superiori ai 1200-1500 metri sulla Sila. Dal pomeriggio parziali schiarite sulla Campania, mentre saranno attesi rovesci e temporali sulla Sicilia settentrionale e Calabria. Temperature: minime in flessione sul Nord Est e sulla Puglia, in generale rialzo sulle restanti aree; massime in diminuzione su aree alpine e Appennino tosco-emiliano, in rialzo sulla Pianura padana e sul resto del Paese. Le previsioni per martedì 15 gennaio 2019 Nord: tempo stabile e soleggiato ovunque, a parte qualche annuvolamento al primo mattino sui rilievi di confine e locali velature sul Triveneto innotte. Centro e Sardegna: nubi basse al mattino sulla Sardegna centro occidentale e sull'Abruzzo, con associati locali piovvaschi su quest'ultimo, ma in rapido dissolvimento; cielo sereno sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: inizialmente nuvolosità diffusa su Molise, Basilicata, Puglia centro settentrionale e Sicilia con qualche debole fenomeno associato in veloce miglioramento mattutino; ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità altrove. Temperature: minime quasi stazionarie sulla Sicilia e sulla Pianura padana orientale, in diminuzione sulle restanti zone; massime in tenue rialzo sull'arco alpino, in flessione sulla penisola, senza variazioni di rilievo sulle isole maggiori. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Il tempo della settimana, giovedì nuvole in attesa della neve

Si conclude tra oggi 14 e domani 15 il copione meteo che sembrava aver addormentato l'inverno riducendolo ad un tardo autunno con qualche barlume di un innaturale, anticipata primavera. Questa mattina

[Redazione]

Si conclude tra oggi 14 e domani 15 il copione meteo che sembrava aver addormentato l'inverno riducendolo ad un tardo autunno con qualche barlume di un innaturale, anticipata primavera. Questa mattina e per tutta la giornata ancora una volta il maltempo che arriva da Nord Ovest sarà sbarrato dal baluardo alpino e scaricherà la neve oltralpe, oltre che sui crinali e le alte valli settentrionali. Sulle pianure piemontesi arriveranno vivaci soffioni di Foehn secco e caldo che porteranno le massime oltre i 15 e in alcune zone fino ai record del 2007. Si prevedono picchi di forti raffiche sia sulla Vallée sia sulle province meridionali con alti valori termici che già domani si abbasseranno per poi mantenersi ancora sopra la norma fino a mercoledì. Da metà settimana il quadro meteo cambia con anticiclone europeo che inizia a spostarsi verso Ovest lasciando campo ai flussi freddi artici proiettati sulla pianura padana dalla bassa pressione balcanica. Una fase fredda che si completerà dal prossimo lunedì - e poi nell'ultima decade di gennaio -, ma che avrà un anticipo tra il 17 e 18. Giovedì un richiamo di aria umida dalla Liguria porterà copertura nuvolosa e qualche precipitazione sull'Appennino alessandrino e sulle Alpi Liguri-Marittime. Flocchi potrebbero scendere nella notte con venerdì sul Cuneese e sulle zone prealpine, specie sugli altipiani, in uno scenario che proseguirà fino alla notte con sabato. Incertezza dell'evento che, comunque, segnerà quella svolta che la tradizione attribuiva all'arrivo di Sant'Antonio abate (17 gennaio), santo considerato negòssiantfioca, celebre per le sue bastonate di freddo. Chi segue i detti popolari potrà confermare, riassumendo il tempo dal 2 dicembre al 17 gennaio, il diffuso detto di Santa Bibiana, 40 dì e na smana. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A metà settimana previste nuvole in attesa della neve

[Redazione]

Si conclude tra oggi (lunedì 14 gennaio) e domani (martedì 15) il copione meteo che sembrava aver addormentato in inverno riducendolo ad un tardo autunno con qualche barlume di un innaturale, anticipata primavera. Questa mattina e per tutta la giornata ancora una volta il maltempo che arriva da Nord Ovest sarà sbarrato dal baluardo alpino e scaricherà la neve oltralpe, oltre che sui crinali e le alte valli settentrionali. Sulle pianure piemontesi arriveranno vivaci soffioni di Foehn secco e caldo che porteranno le massime oltre i 15 e in alcune zone fino ai record del 2007. Si prevedono picchi di forti raffiche sia sulla Vallée sia sulle province meridionali con alti valori termici che già domani si abbasseranno per poi mantenersi ancora sopra la norma fino a mercoledì. Da metà settimana il quadro meteo cambia con anticiclone europeo che inizia a spostarsi verso Ovest lasciando campo ai flussi freddi artici proiettati sulla pianura padana dalla bassa pressione balcanica. Una fase fredda che si completerà dal prossimo lunedì - e poi nell'ultima decade di gennaio -, ma che avrà un anticipo tra il 17 e 18. Giovedì un richiamo di aria umida dalla Liguria porterà copertura nuvolosa e qualche precipitazione sull'Appennino alessandrino e sulle Alpi Liguri-Marittime. Flocchi potrebbero scendere nella notte con venerdì sul Cuneese e sulle zone prealpine, specie sugli altipiani, in uno scenario che proseguirà fino alla notte con sabato. Incertezza dell'evento che, comunque, segnerà quella svolta che la tradizione attribuiva all'arrivo di Sant'Antonio abate (17 gennaio), santo considerato negòssiantfioca, celebre per le sue bastônà di freddo. Chi segue i detti popolari potrà confermare, riassumendo il tempo dal 2 dicembre al 17 gennaio, il diffuso detto di Santa Bibiana, 40 dì e na smana. romano.fulvio@libero.it

Bruciano le montagne in valle di Lanzo: canadair in azione, distrutti ettari di bosco

[Redazione]

Continuano le operazioni di spegnimento del grosso incendio divampato oggi 14 gennaio nei boschi di Corio, nelle Valli di Lanzo. Il rogo, alimentato dalla siccità e dal forte vento, si è propagato nella parte alta della montagna e ha incenerito diversi ettari di vegetazione. Le squadre dei vigili del fuoco di Nole, con i volontari della squadra Aib - in tutto una 40ina di uomini - stanno cercando di domare le fiamme conausilio di un Canadair arrivato da Ciampino. **LEGGI ANCHE** Incendio boschivo alimentato dal forte vento sui monti di Coazze Dal 30 dicembre, quando è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità, sono stati 66 gli incendi boschivi scoppiati in Piemonte. Sono stati impiegati 180 mezzi del sistema antincendi boschivi e 507 volontari del corpo Aib. I roghi e i principi di incendio si sono moltiplicati nelle ultime ore, complice il forte vento di foehn nelle vallate alpine e il rialzo delle temperature. In provincia di Torino i più impegnativi, a Corio e Coazze, che da ieri stanno impegnando Aib e Vigili del Fuoco. Il Sistema operativo regionale antincendi boschivi - spiega la Regione - sta contrastando operativamente emergenza incendi che da diversi giorni interessa il Piemonte. La Protezione civile regionale monitora costantemente la situazione. Ha attivato in disponibilità continua il proprio servizio di elicotteri e la Sala Operativa Unificata Permanente presso la direzione regionale dei Vigili del fuoco. La Regione invita i cittadini a collaborare segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio.

Le cose da sapere sul bimbo caduto nel pozzo in Spagna

[Redazione]

La Spagna è col fiato sospeso per una tragedia che fa rivivere quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino: Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, è caduto nel primo pomeriggio del 13 gennaio in un pozzo di prospezione largo 25cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Per tutta la notte oltre 100 persone fragili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. L'infografica di El Pais sul pozzo in cui è caduto il piccolo Yulen. Le dimensioni ridotte della circonferenza del pozzo in cui è precipitato il piccolo Yulen impediscono ai soccorritori di calarsi all'interno. Il robot inviato da un'impresa tecnologica, che ha realizzato numerose immersioni, ha intercettato questa mattina solo il sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta, ma non è riuscito ad andare oltre i 78 metri. Angoscia senza fine per i genitori, due ventenni di Malaga, che al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Olía e il fiume Totalan, vicino al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando è precipitato nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, è cessato. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez, con l'aiuto dei tecnici valuteremo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un'ottantina di metri probabilmente da una frana. Dal premier Pedro Sanchez alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari. LE TRE TECNICHE PER L'ESTRAZIONE Nella lotta contro il tempo saranno impiegate tre tecniche differenti, secondo quanto ha annunciato il portavoce della guardia civile, Bernardo Moltó, in dichiarazioni ai media. Con tutte le cautele del caso, si estrarrà con una potente pompa aspiratrice il materiale franato a 78 metri di profondità, che impedisce al robot sonda di raggiungere il fondo del pozzo, a 110 metri. In secondo luogo si scaverà un pozzo parallelo a quello nel quale è precipitato il bambino, per tentare di raggiungerlo. Allo stesso tempo, la cavità di 25centimetri di diametro sarà intubata, ha spiegato il portavoce, per rafforzarne le pareti e impedire nuovi cedimenti di terreno, che potrebbero seppellire Yulen. Intanto i genitori del piccolo, José Roselló e Victoria Garcia, continuano a seguire le operazioni di salvataggio nella zona collinare, di difficile accesso, assistiti da psicologi della Protezione Civile.

Terremoto tra Emilia-Romagna e Veneto

[Redazione]

Una scossa di terremoto molto forte, avvertita distintamente dalle persone, ma che almeno secondo le prime stime non avrebbe provocato danni a cose o persone: è stata localizzata 11 km ad est di Ravenna, ma è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna. L'epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con ipocentro a 25 km di profondità. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strada. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all'epicentro del terremoto, il sindaco Michele dePascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Verifiche sono in corso e proseguiranno anche stamattina. Il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. In tutta la zona la Protezione civile è mobilitata per seguire l'evoluzione della situazione. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danni agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620.

Maltempo: in arrivo venti forti anche su Puglia, Basilicata e Calabria

[Redazione]

14 gennaio 2019 Il minino depressionario posizionato in area ionica e responsabile dei forti venti in atto su gran parte dell'Italia, determinerà un ulteriore e deciso rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali, anche sui settori adriatici meridionali e lungo i restanti settori ionici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 14 gennaio venti forti settentrionali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su Puglia, Basilicata e Calabria, in particolare lungo i settori costieri. Previste mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata del 15 gennaio allerta gialla per rischio idrogeologico in Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Traffico rifiuti:15 arresti,57 indagati

[Redazione]

Condividi15 gennaio 20198.00 Maxi blitz dei carabinieri nel Lazio contro il traffico illecito di rifiuti: 15 gli arresti (6 in carcere e 9 ai domiciliari) nell'ambito dell'inchiesta che vede complessivamente 57 indagati. Sono accusati, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli, truffa a danno di assicurazioni, simulazione di reato. L'operazione è l'esito di un'articolata indagine scaturita da una serie di controlli per il contrasto ai cosiddetti "roghi tossici".

I sardi contro la ministra Grillo: "Lotta a peste suina è merito nostro, non del M5s" - DIRE.it

[Redazione]

[peste-suina] Andrea Piana 14/01/2019 Sardegna Per il presidente Pigliaru e la sua giunta, Grillo si sta attribuendo meriti non suoi: la Sardegna combatte da anni contro la malattia [card_m5s_peste-suina-360x206] CAGLIARI - M5s contro la peste suina, in sei mesi abbiamo fatto più di quello che gli altri hanno promesso per anni. Firmato Giulia Grillo, ministra della Salute. Ha provocato un polverone nelle ultime ore la locandina postata sabato scorso (foto a sx), sul suo profilo Facebook, dall'esponente pentastellato, che ha parlato di risultati eccezionali nella lotta alla malattia infettiva in Sardegna. La replica alla ministra arriva dal presidente della Regione, Francesco Pigliaru: Poche cose sono sgradevoli come i tentativi di attribuirsi meriti altrui. La lotta alla peste suina è una cosa tremendamente seria, iniziata da questa giunta regionale e dalla sua Unità di progetto e condotta con successo crescente in questi anni - le parole del governatore -. Abbiamo messo in campo e coordinato una magnifica squadra formata dagli assessorati della Sanità e dell'Agricoltura, da Laore, dall'Ats con i suoi veterinari, dal Corpo forestale, da Forestas, dall'Izs. E naturalmente abbiamo cercato e trovato collaborazione nelle istituzioni locali e statali: i sindaci, che hanno un ruolo centrale in questa battaglia, i Prefetti, le Forze dell'ordine, il ministero della Salute dei vari governi che si sono succeduti in questi anni. Ora, prosegue Pigliaru, qualcuno cerca di sminuire questo enorme ed difficilissimo lavoro di anni, per attribuirsi improbabili meriti dell'ultimo momento. La realtà è che negli ultimi sei mesi la lotta alla peste suina africana è semplicemente continuata con lo stesso impegno e determinazione, con gli stessi straordinari successi che hanno caratterizzato l'azione voluta, iniziata, coordinata da questa giunta regionale fin dal suo insediamento. Sulla questione interviene anche Luigi Lotto, consigliere regionale del Pd e presidente della commissione Attività produttive: Leggo che il ministro della Salute prende atto che in Sardegna, sul fronte della lotta alla peste suina africana, sono stati fatti passi da gigante e che è arrivato il momento di sbloccare le possibilità di esportazione dei nostri prodotti. Ottima notizia, finalmente si possono iniziare a cogliere i frutti di un lungo lavoro. Peccato che attribuisca questo risultato al lavoro degli ultimi cinque mesi, mentre ignora di menzionare, come avrebbe dovuto, il grande lavoro svolto dalla Regione in questi ultimi cinque anni. Non lo fa perché avrebbe dovuto riconoscere il grande lavoro politico svolto dalla giunta, dal Consiglio regionale e ancor di più dall'Unità di progetto. Duro il commento di Cristiano Erriu, assessore agli Enti Locali: Come definirli se non ipocriti, bugiardi, mistificatori della realtà?, mentre per l'assessore all'Agricoltura, Pier Luigi Caria, esistono fatti oggettivi su cui è poco da speculare. Uno di questi riguarda la lotta alla psa in Sardegna. Un impegno di legislatura portato avanti in prima persona dal presidente Pigliaru, dalla giunta e dal Consiglio regionale, e dai tanti veterinari, tecnici specialisti che in questi anni si sono impegnati con l'Unità di progetto, istituita in questa legislatura, per liberare la nostra terra da un virus che dal 1978 ha distrutto il comparto suinicolo sardo. Leggere un post su Facebook della ministra in cui si attribuisce, dopo appena sei mesi di governo, i risultati tutti sardi nell'eradicazione della malattia - prosegue Caria - è a dir poco scandaloso e vergognoso. Che un rappresentante del governo perda in questi termini il senso della misura, dell'onestà intellettuale e del buon garbo istituzionale è inaccettabile. Infine Gavino Manca, deputato dem: Chi conosce da vicino questa vicenda sa quali difficoltà ha dovuto affrontare la giunta regionale per smuovere decenni di immobilismo e pregiudizi. Ci sono voluti coraggio e determinazione. E tanta, tanta pazienza. È una forma di peste che chi governa non vuole debellare ed è l'epidemia di fake news. Leggi anche: [tramatzu-343x250] La spiaggia Tramatzu in Sardegna ritorna di tutti [Imagoeconomica_1159769-333x250] A Cagliari bagno di folla per Salvini [Imagoeconomica_1144075-334x250] Conte: Subito in Cdm stato emergenza per Sicilia e altre regioni colpite [ponte_sardegna-2-333x250] Maltempo, in Sardegna crolla un ponte. Morta una donna [TERRORISMO_ISIS-333x250] Terrorismo, a Nuoro indagato militante italiano Ypg anti-Isis [2011MTLN195_001_068-360x239] Inquinamento, disastro petrolifero alla Maddalena: è un'esercitazione 14 Gennaio 2019 2019-01-

14T11:44:54+00:002019-01-14T11:48:28+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e
riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Seguici
su??
??
Facebook Twitter Instagram Youtube I nostri
Tg??
?? [Copertina_Tg_Politico-360x250] Tg Politico, edizione del 11 gennaio 2019
[Copertina_Tg_Lazio-360x250] Tg Lazio, edizione del 11 gennaio 2019 [Copertina_Tg_Scuola-360x250] Tg Scuola,
edizione del 11 gennaio 2019 [Copertina_Tg_Pediatria-360x250] Tg Pediatria, edizione del 10 gennaio 2019
[Copertina_Tg_Riabilitazione-360x250] Tg Riabilitazione, edizione del 9 gennaio 2019 [Copertina_Tg_Ambiente-
360x250] Tg Ambiente, edizione del 8 gennaio 2019 [Copertina_Scientificamente-360x250] Spazio 2019: le missioni
europee [Copertina_Tg_Sanit] Tg Sanità, edizione del 7 gennaio
Approfondire??
?? Italiani sempre più single ma anche meno bamboccioni [diregiovani]
[d i r e _ f e l t r i n e l l i _ h o m e]
Videonews??
?? [frana-360x206] VIDEO | Potenza, la frana in diretta [BATTISTI2-360x232]
VIDEO | Battisti, le immagini della polizia prima della cattura [penicillina-2-360x175] VIDEO | Roma, non si fermano le
occupazioni: a Tor Sapienza spunta la Penicillina 2 [sacchi-337x250] VIDEO | Arrigo Sacchi a Palazzo Chigi. Di
Battista chi è, un giocatore? [droga-catania-360x194] Blitz antidroga a Catania, spaccio fruttava 11mila euro al giorno
Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in
collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

Spagna, bambino cade in un pozzo: corsa contro il tempo per salvarlo. Il flebile pianto non si sente più

[Redazione]

Giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino a Malaga, quando è caduto in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110m. Yulen, un bimbo di due anni e mezzo, si trova ora intrappolato e la sua storia fa stare la Spagna con il fiato sospeso. Impossibile non tornare con la mente alla tragedia del piccolo Alfredo Rampi. Per tutta la notte, oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Ma i tentativi continuano, ininterrottamente. I soccorritori non possono calarsi all'interno per via delle dimensioni ridotte delle dimensioni del pozzo. Il robot ha per ora raggiunto solo un sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta. I genitori del piccolo, due ventenni di Malaga, stanno vivendo momenti di angoscia infinita: al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Olía e il fiume Totalan, vicina al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando è precipitato nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Mundo Irmão de menino que caiu num poço em Espanha morreu em 2017 com três anos <https://t.co/L4wKTPpg9z> Correio da Manhã (@cmjornal) 14 gennaio 2019 Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, è cessato. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez. Coniuto dei tecnici valutiamo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un ottantina di metri probabilmente da una frana. Nelle operazioni sono impegnate un centinaio di unità del Consorzio provinciale dei vigili del fuoco, della Protezione Civile, della Squadra di Salvataggio e Intervento di Montagna (Ereim), della polizia e della guardia civile, così come sub dell'istituto armato, dato che non si sa ancora se ci sia acqua nel fondo della cavità di prospezione. Dal premier Pedro Sanchez, alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari. Terribles momentos en el rescate de un niño de dos años que ha caído en un pozo artesiano en Totalán, Málaga. Bomberos, Guardia Civil sanitarios a contra-reloj para salvar su vida. Todo nuestro apoyo a sus padres, deseando que salga sano y salvo. pic.twitter.com/ajFo42mAsS Paco Guzmán (@Paco_Guzman_) 13 gennaio 2019

MALTEMPO, IN ARRIVO VENTI FORTI

L'avviso prevede venti forti settentrionali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte.

[Redazione]

Il minimo depressionario posizionato in area ionica e responsabile dei forti venti in atto su gran parte dell'Italia, determinerà un ulteriore e deciso rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali, anche sui settori adriatici meridionali e lungo i restanti settori ionici. Il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello diffuso ieri. L'avviso prevede dalla serata di oggi, venti forti settentrionali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su Puglia, Basilicata e Calabria, in particolare lungo i settori costieri. Previste mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani l'allerta gialla per rischio idrogeologico in Abruzzo.